

GRATIS L'UNITA' PER IL MESE DI DICEMBRE a tutti i nuovi abbonati annuali a sei o sette numeri settimanali

L'Unita'

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tariffe abbonamenti a l'Unita'

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types and rates.

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 332

GIOVEDI' 30 NOVEMBRE 1961

Il P.C.I. al centro della situazione politica

Nuovi commenti al nostro dibattito

Dichiarazioni di esponenti politici socialisti e democristiani - Pajetta, Alicata e Berlinguer su « Vie Nuove »

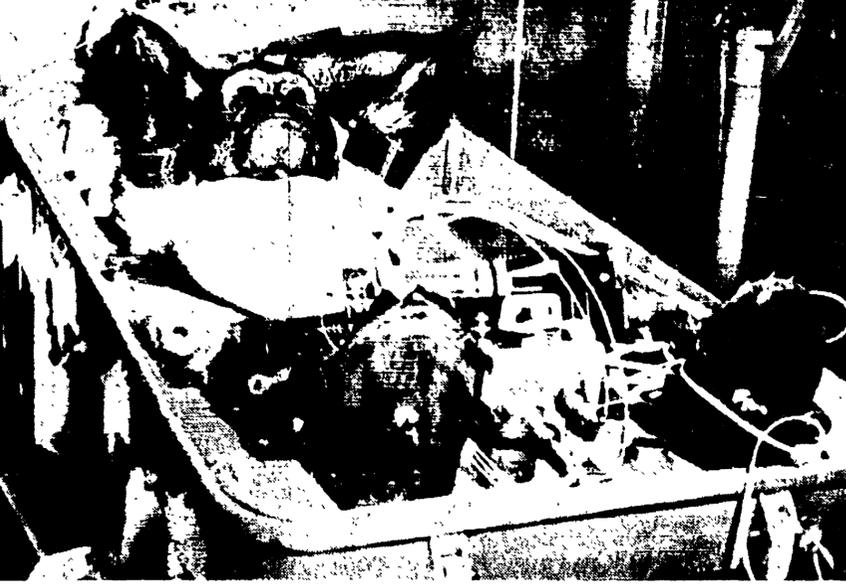
Ancora ieri, il documento del PCI è stato uno degli argomenti principali di discussione per gli uomini politici e per la stampa di ogni tendenza: quasi tutti i grandi giornali gli hanno dedicato ampi editoriali e commenti dal Corriere della Sera al Tempo.

Mario Alicata ed Enrico Berlinguer. Infine i giornali di tutta Italia hanno dedicato al documento articoli di fondo e commenti. Aggiungiamo che un commento ufficiale del PSI dovrebbe scaturire da una riunione della direzione convocata per oggi.

Ad una delle domande di « Vie Nuove », « Che cosa dimostra, in particolare, la discussione? », il compagno PAJETTA ha risposto, fra l'altro: « Soprattutto due fatti. Primo di tutto che i comunisti italiani sono abituati a riflettere, a giudicare, a discutere, di tutto. Se non fosse così, se in questi anni non si fosse verificato, e in modo sempre crescente, sarebbe assai difficile spiegare come, a tutti i livelli delle nostre organizzazioni, i problemi e non solo quelli politici e politici, ma anche teorici e storici, destino non solo interesse e passione, ma vedano contrapporsi opinioni che indicano l'esigenza di un continuo approfondimen-

Ricuperato dopo 2 giri lo scimpanzè spaziale

Il lancio rinviato due volte per guasti ai telemetri - La capsula ha compiuto regolarmente i primi due giri ma il rientro è stato anticipato perchè alcuni apparecchi avevano cessato di funzionare - La scimmietta recuperata in buone condizioni nell'Atlantico



CAPE CANAVERAL - La scimmietta Enos fotografata nella capsula prima della partenza (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) CAPE CANAVERAL, 29 - Un amonide quattrenne, lo scimpanzè Enos, lanciato nello spazio da Cape Canaveral ha fatto, nella sua capsula Mercury due giri del mondo, scendendo in orbita mediante paracadute nell'Atlantico, 800 chilometri a sud-est delle Bermude.

La capsula ha toccato il mare alle 13.28 locali, corrispondenti alle 19.28 italiane, tra ore e 21 minuti dopo la sua partenza. Prima a un razzo Atlas.

Come ha reagito lo scimpanzè antropoide alle condizioni del suo viaggio spaziale? Bene, indicano gli strumenti che nelle diciassette stazioni scendevano attorno al mondo hanno seguito il percorso dell'orbita. Tutto sta a dimostrare che al suo ammaraggio Enos era in buone condizioni.

Un aereo aveva avvistato l'involucro spaziale col suo paracadute mentre veniva già verso l'oceano.

E sicuramente aperta, ormai la via alla realizzazione del volo orbitale umano, da parte degli Stati Uniti.

Poco dopo il lancio, il centro di controllo « Mercury » comunicava che la capsula era in orbita: il piccolo antropoide, di circa dieotto chili di peso, girava attorno al mondo, senza superarlo.

Il ciclo orbitale era di 88'30". L'apogeo era situato a circa 220 chilometri dalla Terra, mentre il perigeo si trovava a circa 160 chilometri di altezza.

Durante la prima fase del volo orbitale, dai vari centri di osservazione (Zanzibar, navi sull'oceano indiano, osservatori in Africa, ecc.) si comunicava che gli strumenti di bordo funzionavano bene. Si comunicava anche che Enos faceva fronte egregiamente ai suoi incarichi spaziali, muovendo le braccia in perfetta sincronia con i comandi da terra. Questo voleva dire che il senso di stordimento per la mancanza di peso era un'inconven-

ienza che o l'animale non provava affatto, o che esso superava in buona misura.

I battiti del cuore di Enos si erano elevati a 50 al minuto durante l'accelerazione, cioè nel periodo di massima compressione degli organi per effetto della resistenza inerziale. L'animale, per effetto di questa condizione, ha elevato il ritmo respiratorio a 30 respiri al minuto.

Per il rimanente del volo il cuore si è mantenuto sui 105-120 battiti al minuto e le respirazioni su 20-25, mentre la temperatura corporea si è mantenuta al livello normale di 98 gradi Fahrenheit.

L'abitacolo dell'animale aveva una temperatura, regolata con termostato, di 65-68 gradi Fahrenheit.

C'erano anzitutto i premi per l'animale estremo, durante il suo viaggio. Come è noto, esso doveva azionare una certa leva non appena si fosse accesa una certa luce. V'erano diverse leve e diversi luci. Se la leva mos-

sa era quella giusta, un display luminoso, emanato da Terra, permetteva all'animale di appropriarsi di un cibo ghiotto, come premio: una pastiglia zuccherata al profumo di banana. Dieti pastiglie e meritato Enos durante il viaggio.

Uno scimpanzè, scimmia antropoide, è un animale assai simile all'uomo, soprattutto SAUL POTT dell'Associated Press

(Continua in 10 pag. 8. col.)

Il dibattito sul XXII Congresso

Nelle sezioni di Roma e Milano

Numerosissimi compagni intervengono alle assemblee e affrontano con spirito critico e appassionata fermezza i problemi della linea del Partito

Un amico, redattore di rotocalco bolognese, mi ha creato alcune serie fa per raccontarmi che il suo editore, dopo aver esposto la situazione della diffusione, aveva indicato, come unico suggerimento per aumentare la tiratura, inchieste e servizi sul dibattito in corso fra i comunisti. « Scrivete », scrive il mio editore, « i problemi del comunismo italiani, dei cinesi, di Togliatti. L'importante è parlare di queste cose: il pubblico ne è affamato ».

(Dalla nostra redazione) MILANO, 29 novembre. - Abbiamo avuto occasione di presenziare a un certo numero di riunioni in cellule di fabbrica e sezioni di rioni e paesi operai della provincia di Milano e vogliamo accennare ad alcuni aspetti di esse, che ci sono sembrati degni di attenzione, senza per nulla presumere di esaurire un quadro tanto vario, fatto di assemblee aperte al dibattito pubblico, di riunioni in cui si esprimono un appassionato senso di responsabilità per il partito, sentito come creatura della propria democrazia diretta, e ancora incertezze, rimaste in attesa di una chiarificazione dall'alto.

Anche i liberali romani sembrano non essere del medesimo parere: non è difficile, ormai, trovare nelle librerie degli scaffali con un cartello nel quale si legge « I problemi del comunismo » e anche i vecchi fondi di magazzino vengono riesumati ed esposti con la segnalazione: novità; per l'editore e per i librai non si tratta che d'una trovata commerciale, è certo tuttavia che essa rispecchia una determinata realtà: l'interesse suscitato, oggi più che mai, in strati di opinione pubblica sempre più vasti, dai problemi della rivoluzione socialista, del marxismo-leninismo, del nostro partito.

Sono assemblee che non seguono un medesimo corso (qualche volta dipinge dalla penna pubblica, più o meno vaghi, dai problemi della rivoluzione socialista, del marxismo-leninismo, del nostro partito. L'amico che m'ha riferito del suo editore è uno di quelli che, avendo un tempo militato nelle nostre file, se ne è poi allontanato, accettando la tesi che il

(Continua in 9 pag. 2. col.)

Longo rientra da Mosca

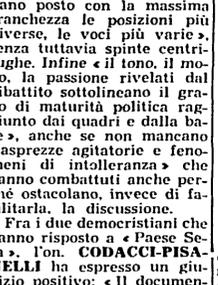
MOSCA, 29. - I compagni Luigi Longo, vicesegretario del PCI, e Giorgio Napolitano, membro del CC, sono partiti questa sera da una stazione Bielorussia alla volta di Roma, salutati dal membro candidato del presidium del CC del PCUS compagno Gricin, dal segretario del CC del PCUS compagno Ponomarev, e dal vice responsabile della commissione internazionale del CC, Sca. viaghin. Durante il loro soggiorno nella capitale sovietica - già predisposto dalla delegazione del PCUS - Longo e Napolitano hanno partecipato ai lavori del XXII congresso del PCUS - i compagni Longo e Napolitano, insieme col compagno Agostino Novella, membro della direzione del PCI, che si trova a Mosca in vista dell'imminente congresso della FSM, hanno avuto numerosi incontri con compagni dirigenti del partito, dei sindacati, di organizzazioni economiche, scientifiche e culturali dell'URSS. In questi incontri si sono avuti approfonditi e utili scambi di informazioni e di opinioni su questioni di comune interesse e sul tradizionale spirito di reciproca comprensione e di più fraterno internazionalismo proletario.

(Continua in 9 pag. 3. col.)

Volevano estorcerle sei milioni

La Bardot denuncia l'OAS

PARIGI - Avendo ricevuto dall'OAS un'ingiunzione di pagare la somma di sei milioni di lire Brigitte Bardot ha presentato al tribunale della Senna una denuncia per « tentativo di riscatto ed estorsione ». Nella foto: BB in una scena del suo ultimo film



(Continua in 9 pag. 4. col.)

Un rinvio per le aree chiesto anche dal PRI

Scrittori e cineasti ricevuti dalla Presidenza della Camera - Dichiarazione di Natta sul compromesso per la scuola - Intervento di Fanfani nel dibattito pregressuale della DC

Alla Camera, nella seduta di ieri, l'on. CAMANGI, a nome del PRI, ha chiesto il rinvio in commissione dello esame del progetto di legge Zugno sulle aree fabbricabili, frutto di un compromesso tra la D.C., il PLI e il PSDI.

Camangi ha dichiarato che il PRI è estraneo a questo compromesso, ammettendo esplicitamente la rottura che

è venuta a crearsi sulla questione delle aree fabbricabili in seno alla maggioranza governativa.

Come è noto, i comunisti e i socialisti avevano già chiesto il rinvio in Commissione del progetto di legge, chiedendo però che la Camera indicasse con un ordine del giorno i punti fondamentali del nuovo testo e in primo

luogo l'imposizione di una imposta annua progressiva.

Perciò l'approvazione del testo che va sotto il nome di Zugno può essere alludata solo all'appoggio dei gruppi di estrema destra, che hanno già espresso il loro consenso.

Gli sviluppi del dibattito, che continuerà domani, dovranno in qual modo la maggioranza di quest'altra prova: se cioè la D.C., sotto la spinta delle correnti di destra, vorrà forzare le resistenze sorte all'interno della maggioranza governativa, passando all'approvazione del testo attuale con lievi emendamenti; oppure se, dinanzi a queste resistenze, si giungerà ad un rinvio alla Commissione.

Sta di fatto, comunque, che per il momento si allarga l'opposizione al disegno di legge che favorisce gli speculatori dell'edilizia.

La censura

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo

Dopo la sentenza della Corte

Poligamia legalizzata

La Corte Costituzionale ha emesso, dopo lunghe riflessioni, una sentenza che riconferma quella norma musulmana che regola la nostra legislazione plurimoniale, in base alla quale la donna « adulla » è punita e l'uomo « adulle » va assolto. Quanto alla legge della nostra magistratura sia superata dai tempi, non è fatto nuovo.

salvezza dell'unità familiare, compromessa esclusivamente dalla donna. E perché dalla donna? Perché, mentre « il pensiero della madre nelle braccia di un estraneo determina nei giovani figli turbamenti », quello del padre fra le braccia di una estranea non provoca né « turbamento psichico, né conseguenze sull'educazione, né sulla disciplina morale », anzi dà ai figli un senso di virile fierezza. Mentre la presenza di una « adultera » cogna la sminuita reputazione nell'ambiente sociale della famiglia, al contrario, quella del marito adultero, si suppone che consolidi il caso, rafforzi la posizione sociale, provochi considerazione. Il terzo argomento di granito usato dai magistrati è questo: l'adulterio della donna può « introdurre nella famiglia protetta appartenente al marito » e che a quest'opera

di soggezione ad un costume retrogrado: un costume che non solo fa a pugni con la Costituzione repubblicana e i suoi articoli (3 e 29) sull'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, ma che, nei fatti, è superato largamente dal livello di civiltà che la società di oggi ha raggiunto.

L'adulterio è un sostantivo maschile solo nel vocabolario, per la Corte Costituzionale, esso è femminile, punto e basta. L'inganno dell'uomo nei confronti della donna è per i giudici un gentile ornamento della femminilità della moglie; l'inganno della donna nei confronti del marito è un infamante reato che il Codice punisce con la prigione. Le spiegazioni di la Corte Costituzionale si affannano a dare per sostenere simile tesi, in parte tragica e in parte risibile, segnano un unico filone, quello della

All'inizio di questo annuncio, per citare l'ultimo caso, sono stati alcuni procuratori generali a dolersi pubblicamente in discorsi ufficiali per l'abolizione della prostituzione legalizzata (« con l'abolizione delle case chiuse molle e più gravi piogge sono aperte »), e ad opporsi all'ingresso delle donne nella magistratura, con il motivo filisteo che queste sono, per natura, inferiori agli uomini.

Ma la sentenza di oggi rappresenta davvero un monumento d'ipocrisia e

Rispondendo alle numerose sollecitazioni che al suo partito erano state fatte dai componenti dell'opposizione comunista e socialista, l'on. Camangi ha voluto, all'inizio del suo intervento, sottolineare che il PRI è del tutto estraneo al compromesso intervenuto in Commissione con lo affossamento del primitivo disegno di legge Preti e la elaborazione del nuovo testo.

« Si tratta - ha detto l'oratore

Nel corso di una grande manifestazione unitaria a Roma

«Le Regioni subito!» chiedono i sindaci e gli amministratori

Il discorso di Piccardi e le relazioni — Non esistono ostacoli tecnici insuperabili per l'elezione dei Consigli regionali — Delegazioni ricevute da Gronchi, Merzagora, Bucciarelli-Ducci e dai gruppi parlamentari

Centinaia di amministratori locali convenuti ieri mattina a Roma da tutta Italia hanno chiesto al governo ed al Parlamento, nel corso dell'assemblea per le Regioni indetta dal Movimento nazionale di iniziativa, la pronta attuazione dell'ordinamento regionale mediante la approvazione immediata della legge per le elezioni dei Consigli regionali.

La manifestazione si è aperta con un breve intervento del compagno Fabiani, presidente del Movimento per l'Ente Regione che ha illustrato lo scopo dell'assemblea protestando contro il divieto opposto da Scelba al corteo dei sindaci che doveva tenersi a coronamento della manifestazione. Quindi l'avv. Piccardi — non è un oratore introdotto. Sono

tre anni che attendiamo una rivoluzione — ha detto Piccardi — ma l'Applicazione della Costituzione e, nonostante il lungo tempo trascorso, le nostre richieste per la realizzazione dell'ordinamento regionale sono sempre più attuali. La nostra battaglia non è di una stanza retroguardia, ma di una avanguardia combattiva che trova le ragioni ideologiche della sua lotta nel primo e nel secondo Risorgimento e quelle pratiche nella attuale realtà sociale del nostro paese. La Regione — ha concluso Piccardi — non è un ornamento accessorio della Co-



Una veduta della presidenza del convegno nazionale per l'attuazione dell'Ente Regione, mentre parla l'on. Ferri. Tra gli altri si notano (da sinistra, dopo l'oratore): il presidente della provincia di Firenze Fabiani, l'avv. Martuscelli, il sindaco di Bologna Dozza, l'avv. Piccardi, l'on. Santarelli

I clericali si oppongono al passaggio agli articoli della legge Parri

Manovra diversiva della DC al Senato contro la legge per sciogliere il M.S.I.

Penosa autodifesa di Tupini: il vecchio popolare si augura che i fascisti si «ravvedano» - Il compagno Gianquinto smantella le pseudo argomentazioni giuridiche del relatore dc Zotta - Gli interventi di Luporini e Lussu

Alla fine della seduta di ieri sera, al Senato, il Gruppo democristiano ha mutato improvvisamente tattica nei confronti della legge Parri sullo scioglimento del MSI, ma per raggiungere lo stesso scopo che si proponeva prima: bocciare la legge, tentare di sfuggire a una precisa presa di posizione pro o contro il partito neofascista.

fuori della democrazia come i fascisti? **TUPINI:** Bisogna incontrarsi per fare uscire la democrazia italiana dalle secche in cui si trova. **BANFI (psi):** Un punto di incontro sarebbe, intanto, l'approvazione della legge Parri. Nella stessa seduta, i compagni GIUSTOLINI (psi) e BANFI (psi) hanno riproposto all'assemblea i temi giuridico-costituzionali che militano a favore della legge Parri, confutando gli argomenti del relatore di maggioranza Zotta.

la tolleranza verso il MSI ricadono, però, sulla DC, la quale si è servita e vuol continuare a servirsi dell'appoggio fascista come forza di ricambio per mantenere ad ogni costo il potere o per varare leggi liberticide. **Il ministro NENCIONI** ha invece ricalcato le argomentazioni del relatore Zotta per contestare la legittimità della legge Parri. **Il sindacato facchini per lo scioglimento del MSI** I comitati centrali del sindacato facchini, e quello del sindacato trasportatori locali, riuniti in una comune seduta hanno votato un ordine del giorno nel quale si chiede lo scioglimento del MSI.

Mentre, infatti, fino a ieri la DC si era limitata a rifiutare la legge Parri, accampando una serie di pretesti, argomentando giuridico-costituzionali, in serata (anche per le proteste che da una parte del gruppo dc erano state avanzate contro una posizione così assolutamente negativa) il presidente del Gruppo, sen. Gava, ha presentato un ordine del giorno, che camuffa in modo diverso e più «furbo» l'identica conclusione negativa. Il documento, confermando l'opposizione alla legge Parri, esprime l'esigenza di predisporre una nuova legge, che attribuisca alla Corte costituzionale il compito di giudicare sulla legittimità di qualsiasi partito politico italiano (pertanto, non del solo partito fascista) alla stregua della XII norma transitoria e degli articoli 18, 49 e 54 della Costituzione (proibizione delle società segrete o di quelle che, anche indirettamente, perseguono scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare; libertà di associarsi in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale; dovere di fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione).

La nuova manovra è stata tentata dalla DC anche perché, all'inizio della seduta pomeridiana, essa aveva dovuto registrare la penosa impressione destata dal discorso tenuto dal sen. TUPINI, il quale — vecchio «popolare» e antifascista — era stato incaricato di sciogliere il suo partito dall'imbarazzo di dover giustificare, in qualche modo, il voto favorevole al Movimento Sociale. **Noi dobbiamo sperare** — questa è stata la tesi di Tupini — che gli uomini del MSI, vivendo in un clima democratico, si ravvedano e finiscano per amare la democrazia. Egli ha poi spiegato che questa posizione derivava dalla volontà della DC di allargare l'area democratica. Come, dunque, essa spera nel ravvedimento dei fascisti, così la DC invita anche i socialisti a collocarsi sul terreno democratico.

La tolleranza verso il MSI ricadono, però, sulla DC, la quale si è servita e vuol continuare a servirsi dell'appoggio fascista come forza di ricambio per mantenere ad ogni costo il potere o per varare leggi liberticide. **Il ministro NENCIONI** ha invece ricalcato le argomentazioni del relatore Zotta per contestare la legittimità della legge Parri. **Il sindacato facchini per lo scioglimento del MSI** I comitati centrali del sindacato facchini, e quello del sindacato trasportatori locali, riuniti in una comune seduta hanno votato un ordine del giorno nel quale si chiede lo scioglimento del MSI.

Voto unitario in commissione per la legge sull'Università La commissione della P.I. della Camera ha approvato un emendamento al disegno di legge per le «provvidenze a favore del personale insegnante delle Università», passato grazie all'accordo tra PCI, PSDI e PLI, in base al quale per gli anni accademici '61-62, '62-63, '63-64 sono istituti rispettivamente 150, 170 e 190 nuovi posti di professore. L'emendamento costituisce l'art. 1-bis del provvedimento presentato dagli on. Natta e Rolfi (PCI), Badini Confalonieri e Biagnardi (PLI), Orlandi (PSDI), Codignola e Romita (PSI).

Piatti col fascio alle elementari di Torino TORINO, 28. — Gli alunni di numerose scuole torinesi mangiano ancora, durante l'ora di refezione, in piatti forniti di stemma littorio, (fascio e sigla «opera nazionale ballila»). Nella riunione di lunedì del Consiglio comunale la professoressa Giordana Arian Levi, del PCI, è ritornata sulla non nuova questione per deplorare, in base ai dati emersi da una sua indagine, che questi piatti littorati siano ancora in uso in moltissime scuole elementari della città.

«No» alle modifiche delle tasse sui trasporti La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha espresso parere contrario al DDL approvato dal Senato il 24 ottobre scorso, col quale il ministero delle Finanze ha facoltà di stabilire con proprio decreto nuovi termini, modalità e forme di pagamento delle tasse di bollo sui documenti di trasporto. Il parere contrario è motivato dal fatto che il provvedimento non solo modifica un articolo del codice civile, ma costituisce un aggravio talmente oneroso da porre in crisi certi settori del commercio dei trasporti.

Un'interrogazione di Gullo sulla TV Il compagno on. Fausto Gullo ha presentato la seguente interrogazione al ministro Gonnella: «Chiedo di interrogare l'onorevole ministro di Grazia e giustizia per sapere se dopo l'abolizione da lui decisa sulle trasmissioni radio-televisive, non ritenga necessario e doveroso rendere noto il contenuto delle due lettere che egli ha firmato e che sono state pubblicate sul giornale, dal primo presidente della Corte di cassazione e da quello della Corte d'appello di Roma».

Da gennaio abolita l'imposta sul vino A partire dal gennaio prossimo l'imposta comunale di consumo sul vino sarà completamente abolita. Una conferma in questo senso è stata data dal ministro delle Finanze ad un giornalista. Come è noto l'abolizione del dazio sul vino è stabilita dalla legge numero 1079 del 18 dicembre 1959. Secondo il ministro Trabucchi, il ministero delle Finanze si starebbe frattanto interessando anche di un altro problema riguardante il vino, e cioè la tutela della genuinità del prodotto.

Con un decreto del prefetto Sospeso il Consiglio di Napoli in attesa dello scioglimento Lauro costretto a lasciare la direzione del Comune, che manteneva senza una maggioranza consiliare NAPOLI, 29. — Il prefetto ha sospeso dalle sue funzioni il Consiglio comunale di Napoli, in attesa del decreto di scioglimento che dovrà essere emesso dal Presidente della Repubblica. Commissario straordinario con lo stesso decreto di sospensione, è stato nominato il prefetto dottor Federico D'Aiuto. E' la seconda volta che il consesso viene sciolto sotto l'amministrazione di Achille Lauro. Alla decisione odierna si è giunti al culmine di una paradossale situazione, venutasi a creare in seno al Consiglio comunale che a grande maggioranza ha dichiarato la sfiducia al sindaco armatore ed alla sua Giunta, i quali tuttavia si sono pervicacemente opposti di lasciare Palazzo S. Giacomo. In questa fase, un atteggiamento di strana tolleranza ha tenuto il ministro dell'Interno, sicché Lauro ha potuto indiscissamente la volontà del Consiglio e delle stesse diffide del prefetto. Peraltro, non vanno dimenticate le gravi responsabilità della DC che consentì la rielezione di Lauro dapprima, e poi, in giugno, dopo che il bilancio della giunta monarchico-fascista non era stato approvato, la sua ulteriore permanenza all'alta carica. La notizia della sospensione del Consiglio Comunale, in attesa di scioglimento, è giunta alla Sala dei Baroni mentre il gruppo del minoranza laurina, con l'ausilio dei tre consiglieri del MSI, stava per iniziare la «seduta». Si trattava dell'ormai consueta farsa delle riunioni tenute in assenza di tutti gli altri gruppi consiliari, che da tempo avevano votato la sfiducia a Lauro e, rifiutando questi di dimettersi, avevano poi promosso una formale azione di revoca. Davanti ai banchi vuoti i laurini risultavano, secondo le ultime votazioni consiliari fasulle, tutti assessori. Lauro ha letto il decreto prefettizio ed ha dato poi la parola ai suoi per una specie di orazione funebre a più voci. Infine, egli ha pronunciato una filippica contro l'alleanza ai suoi danni: della DC e del PCI, ri-

PRI e aree

(Continuazione dalla 1. pagina) che per molti aspetti può definirsi socialmente utile al pari ad esempio delle acque; il problema investe aspetti morali ai quali non possiamo essere insensibili essendo lo arricchimento sulle aree un tipico esempio di arricchimento senza giusta causa, in cui c'è una parte da risarcire di questa parte la collettività. Non è quindi, ha proseguito l'on. Camangi, un problema solo tributario quello di cui stiamo discutendo.

La prima parte della seduta è stata dedicata alla ratifica di accordi firmati lo scorso anno, che istituirono la «organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico», un organismo che sostituisce l'OEEC e che ha il compito, come afferma la relazione, di coordinare le politiche economiche e commerciali dei venti paesi aderenti.

L'onorevole Bartesaghi ha espresso ampie critiche al provvedimento, osservando che «tutto è stato congegnato in modo da riservare agli Stati Uniti il massimo dei poteri con il minimo dei vincoli». Dopo la replica del relatore e del sottosegretario agiostri on. Russo, il provvedimento, nella tarda serata, è stato approvato a maggioranza.

Alla fine della seduta l'on. Guidi, a nome del gruppo comunista ha chiesto alla presidenza dell'iscrizione all'odg della discussione alla Camera della legge sulla istituzione dei Consigli regionali.

CENSURA

(Continuazione dalla 1. pagina) il PLI a rifiutare il progetto Zotta. Dopo avere notato che il progetto dc «mantiene la nullità olo governativo e lascia persistere l'attuale confusione e possibilità di conflitto tra attività amministrativa e attività giudiziaria», il parlamentare democristiano ha affermato che si dovrebbe realizzare un avvenimento della procedura per la presentazione al pubblico dei film e degli spettacoli teatrali a quella già in vigore per le pubblicazioni a stampa. Dovrebbe disporsi che una copia del film o del lavoro teatrale sia preventivamente depositata presso la Procura della Repubblica. Per il resto, il deliberato delle commissioni amministrative dovrebbe essere trasformato in un parere emesso dal ministro della Pubblica Istruzione.

Al termine delle relazioni, l'assemblea ha votato una mozione in cui si rivendica la immediata approvazione della legge per la elezione dei consigli regionali anche al fine di farne partecipare i rappresentanti alla elezione, ormai imminente del Presidente della Repubblica, come prescrive la Costituzione. Una delegazione composta da Dozza, Piccardi, Martuscelli, Missiroli, Vighi e Fabiani è stata ricevuta nel pomeriggio di ieri dal vice presidente della Camera Bucciarelli Ducci e in serata dal Presidente Gronchi ai quali ha esposto le rivendicazioni del movimento regionalista. Precedentemente una altra delegazione era stata ricevuta al Senato dal presidente Merzagora. Altre delegazioni di sindaci e amministratori locali sono state ricevute alla Camera dai rappresentanti dei gruppi parlamentari del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI e della DC.

Con un decreto del prefetto

Sospeso il Consiglio di Napoli in attesa dello scioglimento Lauro costretto a lasciare la direzione del Comune, che manteneva senza una maggioranza consiliare NAPOLI, 29. — Il prefetto ha sospeso dalle sue funzioni il Consiglio comunale di Napoli, in attesa del decreto di scioglimento che dovrà essere emesso dal Presidente della Repubblica. Commissario straordinario con lo stesso decreto di sospensione, è stato nominato il prefetto dottor Federico D'Aiuto. E' la seconda volta che il consesso viene sciolto sotto l'amministrazione di Achille Lauro. Alla decisione odierna si è giunti al culmine di una paradossale situazione, venutasi a creare in seno al Consiglio comunale che a grande maggioranza ha dichiarato la sfiducia al sindaco armatore ed alla sua Giunta, i quali tuttavia si sono pervicacemente opposti di lasciare Palazzo S. Giacomo. In questa fase, un atteggiamento di strana tolleranza ha tenuto il ministro dell'Interno, sicché Lauro ha potuto indiscissamente la volontà del Consiglio e delle stesse diffide del prefetto. Peraltro, non vanno dimenticate le gravi responsabilità della DC che consentì la rielezione di Lauro dapprima, e poi, in giugno, dopo che il bilancio della giunta monarchico-fascista non era stato approvato, la sua ulteriore permanenza all'alta carica. La notizia della sospensione del Consiglio Comunale, in attesa di scioglimento, è giunta alla Sala dei Baroni mentre il gruppo del minoranza laurina, con l'ausilio dei tre consiglieri del MSI, stava per iniziare la «seduta». Si trattava dell'ormai consueta farsa delle riunioni tenute in assenza di tutti gli altri gruppi consiliari, che da tempo avevano votato la sfiducia a Lauro e, rifiutando questi di dimettersi, avevano poi promosso una formale azione di revoca. Davanti ai banchi vuoti i laurini risultavano, secondo le ultime votazioni consiliari fasulle, tutti assessori. Lauro ha letto il decreto prefettizio ed ha dato poi la parola ai suoi per una specie di orazione funebre a più voci. Infine, egli ha pronunciato una filippica contro l'alleanza ai suoi danni: della DC e del PCI, ri-

Fanfani sul congresso

Fanfani è intervenuto in prima persona nel dibattito pre-congressuale della DC con una prefazione scritta alla raccolta di alcuni dei suoi discorsi. Il presidente del Consiglio scrive senza maggiori specificazioni che il congresso d.c. potrà concludersi in modo costruttivo se il dibattito procederà alla «esatta individuazione dei massimi problemi nazionali» determinando di essi «le migliori soluzioni» e se si concluderà «indicando quali incontri la DC è in grado di fare con altre forze politiche». Ciò potrà avvenire se si raggiungerà la «formazione di una chiara omogenea maggioranza». Si tratta, come si vede, di proposizioni del tutto generiche, anche se si può sottintendere che, parlando di «incontri», Fanfani pensi al PSI. In questo quadro, il richiamo alla «omogeneità» della maggioranza congressuale può avere qualche significato polemico nei confronti di Moro e dei suoi amici, che cercano di parare all'incontro con il PSI anche la destra dorotea.

Dimissionaria a Milano la Giunta provinciale

MILANO, 29. — La Giunta provinciale di Milano appoggiata da dc, socialdemocratici e liberali, ha rassegnato le dimissioni. La decisione era attesa. In occasione dell'approvazione del bilancio, difatti, erano state preannunciate le dimissioni. La giunta provinciale, che era stata rinnovata per il 20 dicembre per eleggere il nuovo presidente.

Ulteriore ascesa del costo-vita

Il costo della vita ha raggiunto in ottobre l'indice 70,81 (cioè quasi 71 volte il 1938), superando dello 0,2% il dato di settembre e del 3,3% quello di ottobre 1960.

Conferenza stampa di Murgia

L'ottimismo della Stefer

Sette nuovi treni per Fiuggi — « Speranze » per le concessioni per i Castelli — No all'unificazione con l'ATAC

TUTTO va bene alla Stefer, anzi, tutto va benissimo. Lo ha affermato il Presidente della azienda di proprietà del Comune nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri mattina presso la direzione generale di via Ostiense, per festeggiare il 62. compleanno della più vecchia società di trasporti italiana. Un compleanno che giunge a poche settimane di distanza dalle violente manifestazioni di malcontento degli utenti della società, scossi dall'ultimo, inopportuno aumento delle tariffe.

Vediamo un po' da quali elementi il presidente della Stefer, avv. Murgia, trae il suo ottimismo. Le linee sono state ammodernate, non tutte, ma quasi. Sette nuovi treni verranno impiegati sulla Roma-Fiuggi a partire dal sette dicembre prossimo. L'intero percorso (di 2 ore e 20') verrà così ridotto di una mezz'ora. Sulla linea Roma-Teramo, i treni saranno tutti spinti finora un miliardo e 200 milioni in congegni che la hanno trasformata nella più moderna ferrovia italiana. Per i Castelli si attende l'approvazione del progetto presentato al ministero dei Trasporti che prevede la trasformazione in filobus dell'attuale linea tranviaria, e secondo i desideri della popolazione della zona (e noi ne ripetiamo). Chissà perché i desideri della popolazione di tutte le zone contano gli aumenti delle tariffe non sono stati mai ripetuti.

Per l'avvenire, non c'è da preoccuparsi. Nemmeno un poliziotto. Per le concessioni per i Castelli, che scadranno il 31 dicembre prossimo, il ministero dei Trasporti troverà il modo di concedere provvisoriamente la gestione alla Stefer in attesa della soluzione definitiva. Anche se la metropolitana, che da treni la Stefer gestisce illegalmente (così vuole il ministero dei Trasporti per non creare precedenti di gestione definitive, che infastidirebbero molto la discesa) tutto ciò che si fa in questi modi, la Stefer ha accumulato tanta di quella esperienza che servirà per il futuro. A chi? Interessante la notizia riguardante agli studi che i tecnici della azienda starebbero per iniziare i tracciati della metropolitana secondo l'indicazione sommaria contenuta nel « voto » del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici sul piano regolatore di Roma. Ci sembra che questo sia un grosso tema che sta di fronte alla Stefer, una società che ha acquisito una specializzazione nei trasporti ferroviari. Non solo perché la Stefer possiede tecnici, officine e maestranze, ma perché questa è la strada concreta da imboccare se si vuole seriamente affrontare le radici del problema dei trasporti pubblici urbani.

L'ottimismo dimostrato dal presidente avv. Murgia è indubbiamente fuori di luogo. Forse potrebbe essere giustificato se si trattasse dell'azienda, e cioè di un limite a considerare lo stato attuale dei servizi, posto in confronto a quello di altri, o trent'anni fa. Da questo punto di vista qualche punto di essere segnato all'attivo. Ma visto dal di fuori, dal punto di vista dei lavoratori, dei cittadini, ogni giustificazione cade. La situazione dei trasporti pubblici a Roma è tragica, e come documentano le cifre sugli esattori pendolari (150.000 biglietti all'anno) che ormai formano un vagono da Roma), sul tempo speso sui trasporti pubblici urbani, sul costo dei trasporti calcolato in una percentuale che va dal 7 all'

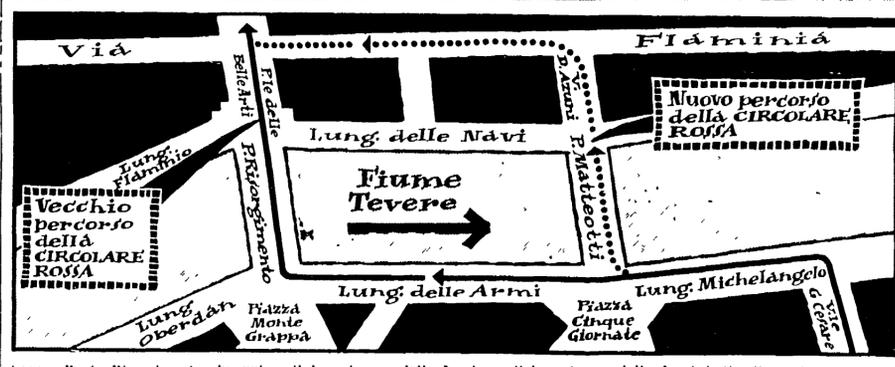
10 per cento dei salari di un lavoratore medio. Opporre a tutto questo, come ha fatto ieri mattina il presidente della Stefer, i congegni della Roma-Teramo, sette nuovi congegni della Roma-Fiuggi, il cosiddetto « ammodernamento » delle linee per i Castelli ci sembra un tentativo per altro maldestro di rifugiarsi nella ordinaria amministrazione per evitare il disimpegno, meno ottimismo indubbiamente, ma l'unico valido, sulla politica dei trasporti.

È chiaro per tutti che una nuova politica dei trasporti non può essere fatta dalla sola Stefer. Ma quando sentiamo il presidente della società difendere ad esempio la divisione esistente fra Stefer ed Atac, ci sembra che si voglia continuare sulla strada fin qui seguita, con i risultati che tutti conoscono. Un blocco automatico in più, o i vecchi treni usati al nuovo servizio, o la linea con i trasporti collettivi nelle stesse condizioni di prima.

In sciopero i gasisti per 24 ore

I gasisti scioperano oggi per 24 ore. Questa mattina alle 10 essi si riuniranno in assemblea generale nel cinema Jovellati. Malgrado le espressioni di favore nei confronti dell'azienda, gli interessi e dei bisogni dei cittadini — i lavoratori assenti — il regolare flusso del gas e i relativi servizi di sicurezza e di pronto intervento.

Il sindacato provinciale aveva avanzato alla direzione del monopolio e all'Unione Industriale del Lazio, delle richieste che sono state respinte e sulle quali i rappresentanti dell'azienda e degli industriali non hanno voluto nemmeno aprire trattative. Tra le principali rivendicazioni avanzate dai gasisti figurano la riduzione dell'orario di lavoro, un premio di produzione, l'istituzione delle commissioni interne in tutti i luoghi di lavoro.



Sopra: Ponte Risorgimento che unisce il lungotevere delle Navi con il lungotevere delle Armi. Sotto: il vecchio e il nuovo percorso della « circolare destra ».

Cede alla moltiplicazione dei veicoli il primo ponte in cemento armato

Alcuni ingegneri, interrogati in merito alle inclinature di Ponte Risorgimento, hanno escluso errori di calcolo all'atto della progettazione, trascuratezza nella costruzione. Il ponte venne progettato nel 1908 dall'ing. Glay con la consulenza del prof. Arturo Danusso del Politecnico di Milano. L'unica, snella, elegantissima arcata — 100 metri di luce — poggia su quattro spalle di cemento armato. L'opinione dei tecnici interrogati, è pressoché unanime. Da quel ponte si è preteso troppo: l'aumento costante del carico dei veicoli, le sollecitazioni provocate dal tram hanno deteriorato le strutture.

Costò un milione e 250 mila lire e prima dell'inaugurazione fu sottoposto a cinque severissime prove. 450 tonnellate di breccia sul marciapiedi mentre tre trulli di 46 tonnellate lo percorsero in tutta la sua lunghezza. Il carico di breccia fu portato a 1240 tonnellate. Andò tutto bene.

Il primo era accanto ai genitori - L'altro era solo in casa. La madre rientrando lo ha trovato esanime nella culla.

Due bimbi di pochi mesi muoiono soffocati nel letto durante il sonno

Un pensionato, Stanislao Marchesani di 60 anni, si è recato ieri mattina alla stazione dei carabinieri in via Milano ed ha raccontato che due giorni fa è stato costretto da uno sconosciuto a firmare alcune cambiali ed una compromessa di dichiarazione.

Minacciato di morte firma sette cambiali

Un pensionato, Stanislao Marchesani di 60 anni, si è recato ieri mattina alla stazione dei carabinieri in via Milano ed ha raccontato che due giorni fa è stato costretto da uno sconosciuto a firmare alcune cambiali ed una compromessa di dichiarazione.

Ragazza rapinata a Caracalla

Un'emiliana rapinata e avvertita ieri sera da un amico di una giovane donna, Teresa Salvadori di 25 anni, la quale, mentre si trovava nei dintorni delle Terme di Caracalla, si è vista soffrire di un tumore alla base del collo, e in un'ampio cadendo.

Il Partito

Comitato federale. Ieri sera il Comitato federale del Partito Comunista ha discusso il documento della Segreteria del Pci relativo al XIII Congresso. Il riunione proseguirà oggi alle ore 17 nei saloni delle Botteghe Oscure.

Il XXII Congresso del PCUS e i compiti del Pci

Il XXII Congresso del PCUS si aprirà il 20 dicembre a Mosca. I compiti del Pci sono stati definiti dal Comitato federale.

Salva figlio e domestica

Un bambino di due anni e una domestica che lo custodiva, hanno rischiato di morire soffocati in un appartamento in via Condotti. Sono state salvate dopo l'intervento del medico di quartiere.

Il PSDI sulla Provincia

La struttura del PSDI sulla questione della Provincia è ormai aperta e generale. Dopo aver sostenuto, due mesi fa, la necessità di una riforma della Provincia, il PSDI ha votato a favore del bilancio di P. Giusti convergente.

Arrestato ieri: aveva tentato un borseggio 15 anni fa

È stato arrestato un vecchio comunista un borseggiatore. Il nome è Antonio Pasquale, ha 42 anni.



Silvana Anzellini, madre del piccolo soffocato a Guidonia

Silvana Anzellini, madre del piccolo soffocato a Guidonia, è stata arrestata per aver tentato un borseggio. Ha 42 anni e vive a Roma.

Ponte Risorgimento: fenditure pericolose

La « circolare destra » sarà deviata su ponte Matteotti e via Azuni - Da anni la costruzione era sotto controllo

Le minuziose ispezioni fatte nelle spalle e che sorreggono la snella arcata di Ponte Risorgimento hanno convinto gli ingegneri della Genoa Civile di prendere alcune misure immediate. Lo stato di conservazione della struttura è tale da impedire la possibilità del riparo delle cause che hanno portato al deterioramento delle strutture. Il Comune ha quindi stabilito che la « circolare destra » venga deviata per ponte Matteotti e disposto il nuovo percorso della « circolare destra ».

Questa volta il sindaco di Roma, Ugo La Malfa, ha deciso di deviare la « circolare destra » su ponte Matteotti e via Azuni. La nuova « circolare destra » sarà disposta in due punti: il primo su ponte Matteotti e il secondo su via Azuni.

Si è speso Antonio Del Francia. Si è speso Antonio Del Francia. Si è speso Antonio Del Francia.

Al Portuense. Al Portuense. Al Portuense.

Operaio cade da 12 metri

Era stato costretto ad un lavoro per il quale non era abilitato

Emmesima, grave sciagura sul lavoro ieri mattina in viale Virginia Jarman, al Portuense. Un operaio è caduto da un'altezza di 12 metri da un'opera in corso di esecuzione.

Il lavoro è proceduto tranquillamente fino a quando l'operaio è scivolato da un'altezza di 12 metri da un'opera in corso di esecuzione.



L'operaio Giorgio Morbidelli con la moglie

Il lavoro è proceduto tranquillamente fino a quando l'operaio è scivolato da un'altezza di 12 metri da un'opera in corso di esecuzione.

Il lavoro è proceduto tranquillamente fino a quando l'operaio è scivolato da un'altezza di 12 metri da un'opera in corso di esecuzione.

Cinque seggi per la CGIL alla Manifattura

La CGIL ha ottenuto cinque seggi alla Manifattura. La CGIL ha ottenuto cinque seggi alla Manifattura.

Aveva appena fatto domanda di grazia

Si avvelena nell'ospedale un detenuto per omicidio

Un detenuto per omicidio si è avvelenato nell'ospedale. Un detenuto per omicidio si è avvelenato nell'ospedale.

Arrestato ieri: aveva tentato un borseggio 15 anni fa

È stato arrestato un vecchio comunista un borseggiatore. Il nome è Antonio Pasquale, ha 42 anni.

Arrestato ieri: aveva tentato un borseggio 15 anni fa

È stato arrestato un vecchio comunista un borseggiatore. Il nome è Antonio Pasquale, ha 42 anni.

Arrestato ieri: aveva tentato un borseggio 15 anni fa

È stato arrestato un vecchio comunista un borseggiatore. Il nome è Antonio Pasquale, ha 42 anni.

Arrestato ieri: aveva tentato un borseggio 15 anni fa

È stato arrestato un vecchio comunista un borseggiatore. Il nome è Antonio Pasquale, ha 42 anni.

Arrestato ieri: aveva tentato un borseggio 15 anni fa

È stato arrestato un vecchio comunista un borseggiatore. Il nome è Antonio Pasquale, ha 42 anni.

Acque agitate in vista del congresso

Si tratta certo di un episodio che non ha un'importanza politica e motivi locali di contrasto si intrecciano fortemente. Non è però l'unico episodio di questo ultimo settimana. Il caso del segretario della sezione di Acilia, D'Alessandro, rimesso d'autorità dalla carica per le prese parziali contro gli aumenti delle tariffe STEFER, torna l'occasione per uno scontro

Si dimettono in massa i d.c. a Civitavecchia

Il direttivo di sezione era stato sciolto dopo l'assemblea congressuale - Restituite 350 tessere - Contrasti per la Provincia

Si dimettono in massa i d.c. a Civitavecchia

Il direttivo di sezione era stato sciolto dopo l'assemblea congressuale - Restituite 350 tessere - Contrasti per la Provincia

Si dimettono in massa i d.c. a Civitavecchia

Il direttivo di sezione era stato sciolto dopo l'assemblea congressuale - Restituite 350 tessere - Contrasti per la Provincia

Si dimettono in massa i d.c. a Civitavecchia

Il direttivo di sezione era stato sciolto dopo l'assemblea congressuale - Restituite 350 tessere - Contrasti per la Provincia

cravatte L.1000 seta pura

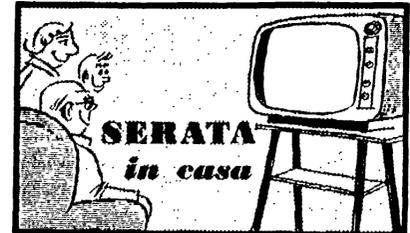
SATOS

VIA DEL CORSO 403

AMIANTI

VALVOLINE

MAROMETRI



«Carmela» di De Amicis

Mentre iersera gli sportivi scivolavano sul primo programma alle prese con una intera partita di calcio...

Per la serie «I racconti dell'Italia di ieri», il secondo canale presenta, questa sera «Carmela» di Edmondo De Amicis.

La «Roman» di Armstrong

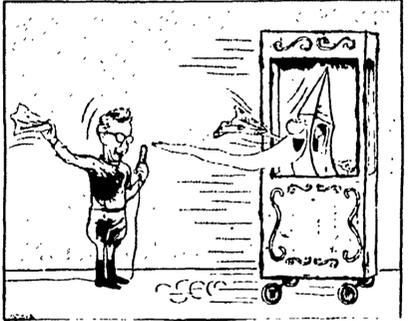
«Jazz in Italy» presenta stasera un complesso di estremo interesse. Si tratta di quella «Roman» Orleans Jazz Band...

«Roman» fa parte della serie di racconti pubblicati sotto il titolo «La vita militare».

Se ne va «Campanile» arriva «Itinerario»

Dopo 104 trasmissioni, «Campanile» va in pensione. Tornerà, forse, il prossimo anno con una nuova formula.

Alta trasmissione parteciperà anche il trio di Enrico Intra.



Fuori le cabine! (Disegno di Canova)

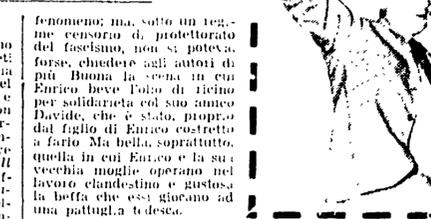
I PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for time slots (8.30, 17.00, 18.00, 18.30, 18.45, 19.15, 19.40, 20.00, 20.30, 21.00, 21.15, 22.30, 22.50, 23.15) and program titles like Telescuola, La TV dei ragazzi, Telegiornale, etc.

Caloroso successo a Milano della rivista di Garinei e Giovannini

Con «Enrico '61» Renato Rascel ha fatto centro

(Dalla nostra redazione) MILANO. 29. - Mi sono avvicinato al Rascel con l'idea di un'inchiesta...



Il regno dei preti non c'è più

Guardando cautamente in giro e facendosi ancora più piccolo...

Un altro grave cedimento della TV

Anche «La Paura» messo in quarantena

La RAI-TV sta gradualmente cedendo di fronte all'attacco di Gomella e Scelba...

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

Questo il dramma. Una pagina storica, occorre dire, è stata evidentemente da distribuire...

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

«La Paura» è stato messo in quarantena per un motivo o per l'altro.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. BOLOGNA: Riposo. BOLOGNA S. SPIRITO: Sabato alle 17...

CINEMA

PRIME VISIONI Adriano: I due volti della vendetta...

FLAURI

Il giardino dei ciliegi... Il capovolgimento di Cecov...

CINEMA

«Accattone» (quadro disperato e violento della borghesia romana)...

CONCERTI

ACCADDEMIA FILARMONICA. Concerto in sol maggiore...

ATTRAZIONI

AVENA E LINDA: Pattugliaggio di caccia...

CINEMA-VARIETA'

AVENA E LINDA: Pattugliaggio di caccia...

SALE PARROCCHIALI

Alessandria: Riposo. Avana: Riposo...

SECONDE VISIONI

Africa: A 17 anni non si piange...

CINEMA CHE PRATICANO

OGGI LA RIDIZ AGS-ENAL. Appio, Alba...

Advertisement for 'OGGI al CAPITOL' featuring Tomas Milian, Nino Castelnuovo, Madeleine Robinson, Tino Carraro, Franca Bettoia, Riccardo Garrone, and the film 'GIORNO PER GIORNO DISPERATAMENTE'.

Mentre i 120.000 calzaturieri hanno concluso l'astensione unitaria di 48 ore

E' iniziato lo sciopero di 5 giorni dei vetrai Operai nelle piazze

Oggi e domani la protesta negli ospedali che non hanno applicato gli aumenti - Mezza giornata di agitazione nel gruppo Italcuccheri - Il 12 in lotta i 50.000 dei grandi magazzini



E' iniziato ieri lo sciopero contrattuale unitario di cinque giorni dei 30 mila vetrai addetti alla prima lavorazione... Oggi e domani la protesta negli ospedali che non hanno applicato gli aumenti...

La prima volta, la tessera del sindacato unitario. A Rimini la 3 piccola azienda sono stati reclutati ben 100 lavoratori... Oggi e domani avrà luogo lo sciopero nei nosocomi nei quali le amministrazioni non hanno ancora applicato l'accordo salariale del 20 settembre...

Ieri l'incontro tra sindacati e governo

Prospettive di accordo per i dipendenti statali

Un comunicato della Federstatali - Accolta la richiesta di una indennità minima di 10 mila lire - Divergenza sulla data di decorrenza del provvedimento

Riunione interlocutoria con buone possibilità di accordo: così ieri i sindacalisti hanno giudicato l'incontro avuto col governo per discutere la vertenza degli statali... Circa il colloquio di ieri sera una nota della Federstatali afferma che in esso sono stati compiuti alcuni passi avanti che potrebbero portare ad una conclusione della vertenza nella giornata di lunedì sulla base delle comunicazioni definitive del governo...

to del coefficiente poiché i sindacati non hanno accettato quello di lire 60 per ogni punto di coefficiente... Circa il colloquio di ieri sera una nota della Federstatali afferma che in esso sono stati compiuti alcuni passi avanti che potrebbero portare ad una conclusione della vertenza nella giornata di lunedì sulla base delle comunicazioni definitive del governo...

Fallite a Berna le trattative per gli emigrati in Svizzera

Le autorità elvetiche rifiutano di corrispondere agli emigrati italiani gli assegni familiari e di assicurare l'assistenza ai congiunti dei lavoratori

BERNA, 29 - Le trattative fra le delegazioni governative della Svizzera e dell'Italia per un accordo sul trattamento previdenziale a favore dei 400.000 italiani che lavorano nel territorio elvetico, si sono interrotte e non si sa come e quando potranno essere riprese... Due questioni fondamentali erano oggetto della trattativa: 1) la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori italiani; 2) la prestazione di assistenza malattia a favore dei familiari degli emigrati...

Intervista col compagno Bitossi sulla visita agli emigrati in Belgio

Trentamila lavoratori italiani sono ancora occupati nelle miniere del Belgio (nel 1958 erano 45 mila, ma ora le emigrazioni si riducono a poche migliaia). Quali sono le loro condizioni... Intervista al compagno Bitossi, presidente dell'INCA, che ha appena visitato i minatori italiani in Belgio... Cosa viene dato a chi si ammalia di silicosi? Questo è appunto il problema in Belgio: i silicosi non sono riconosciuti come una malattia professionale, a differenza degli altri paesi, come in Italia... Qual è l'esito della vostra visita in Belgio? Ai lavoratori e alle autorità belghe e della CECA abbiamo illustrato un progetto di legge presentato da un gruppo di parlamentari italiani...

Produzione cotoniera + 40% Occupazione operaia - 26%

Le ragioni della lotta contrattuale dei 400 mila tessili che domani scendono unitariamente in lotta - Uno stato d'inferiorità da superare



Un raffronto tra rendimento operaio e paghe lorde nel settore cotoniero, tra il 1953 ed il 1960. La produzione per ogni operaio in filatura è passata da 180 a 342 chili mensili, ed in tessitura da 125 a 213 chili. I guadagni orari della categoria sono invece passati da 111 a 186 lire, salendo del 31% in assoluto ma soltanto dell'8% in senso reale, per il togliere l'aumento effettuato dal costo-vita

I 400 mila tessili - in più importante categoria dell'industria dopo i metallurgici - si accingono da domani a scioperare uniti 48 ore, per uscire dall'arretrata situazione nella quale il vecchio contratto di lavoro li relega... Rendimento per ascesa: VOCE indice 1960 (1953 = 100). RENDIMENTO DEL LAVORO: ai fusi 170,1; ai telai 114,7. RENDIMENTO OPERAIO: in filatura 170,1; in tessitura 187,8.

Per il rispetto della legge Negli appalti TETI sciopero da tre giorni

Gli operai delle ditte appaltatrici della Teti sono in sciopero da tre giorni... Gli operai delle ditte appaltatrici della Teti sono in sciopero da tre giorni, contestando la validità della legge che regola i lavori in appalto... E' stato firmato ieri l'accordo preliminare per il rinnovo dei contratti di lavoro per le industrie delle fibre tessili, artificiali e sintetiche e quelle del colophon, frutto della pressione della categoria ed anche della potente azione contrattuale sviluppata dai chimici... Il risultato è stato ottenuto soddisfacente dalla CEP-CGIL, anche perché è la prima volta che si è giunti ad un contratto che dà miglioramenti superiori a quelli ottenuti nel settore chimico, costeché si colloca in notevole misura i livelli esistenti.

TV A COLORI !?!

non ancora! MA LA POSSIBILITÀ DI AVERE LA TONALITÀ DI VISIONE PIÙ GRADITA

Advertisement for Trilux Magnadyne color television sets. It features a list of technical specifications: 'con due schermi ottici intercambiabili tre tonalità: normale, calda, incisiva', 'fotocellula per la variazione automatica del contrasto', 'passaggio istantaneo a pulsante dal 1° al 2° programma', 'spia luminosa di segnalazione per il 2° programma', 'due altoparlanti - suono spaziale'. Below the list is a photograph of a Trilux Magnadyne television set. At the bottom, it says '2 anni di garanzia su tutte le parti comprese valvole e cinescopio' and 'Continua con successo il grande concorso IL TELEVISORE GRATIS abbinato alle estrazioni del LOTTO'. The brand name 'TRILUX magnadyne' is prominently displayed at the bottom.

Domani la Conferenza regionale siciliana

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 29. - Dopo domani avranno inizio, nel salone dei convegni della Fiera del Mediterraneo, i lavori della Conferenza economica promossa dal comitato regionale siciliano del Partito comunista. Alla Conferenza, che durerà tre giorni e sarà presieduta dal compagno Giorgio Amendola, prenderanno parte delegati ed invitati di tutte le province dell'isola, tecnici, economisti, uomini politici e dirigenti sindacali... La Conferenza è stata preceduta da un largo dibattito che si è sviluppato attorno ad un documento preparato ed elaborato dal comitato regionale del partito nel giugno scorso. Nel documento vengono prospettate le grandi linee di un piano regionale di sviluppo economico e sociale da contrapporre agli indirizzi seguiti dai monopoli, dal governo centrale e da quello regionale. Il dibattito dovrà precisare tali linee e dovrà, nello stesso tempo, mettere a punto una piattaforma programmatica capace di offrire chiare prospettive di lotta alle forze sociali e politiche interessate a superare gli ostacoli che si oppongono ad un pieno ed organico sviluppo economico e sociale dell'isola... Nell'ultimo decennio la situazione economica ha registrato, in Sicilia, notevoli mutamenti. Così come è avvenuto nel resto del Mezzogiorno, si è verificata una rottura dell'equilibrio tradizionale e, ad una situazione di stagnazione, è subentrato, in maniera sempre crescente, l'iniziativa dei gruppi monopolistici privati. I monopoli si sono progressivamente impadroniti delle grandi ricchezze del sottosuolo dell'isola e delle risorse energetiche e hanno dato l'avvio, in alcune zone circoscritte, ad un incremento industriale... L'intervento dei grandi gruppi privati, tuttavia, non solo ha mutato l'antico equilibrio nord-sud, ma lo ha aggravato. E non basta: Montecatini, Edison, Gulf, mettendo le mani sui giacimenti di petrolio e di sali potassici, hanno ipotecato il futuro industriale dell'isola, subordinandolo ai loro specifici interessi. Le conseguenze di una simile situazione (che si è determinata anche grazie all'appoggio fornito dallo Stato alla politica dei grandi gruppi privati) sono state la totale stasi e in molti casi il regresso dell'industria tradizionale siciliana; l'acuirsi dello squilibrio tra il settore agricolo e quello industriale... A questa linea il Partito comunista ha contrapposto una politica diretta a sottrarre le ricchezze del sottosuolo all'ipoteca dei monopoli e a indirizzare lo sviluppo economico e sociale dell'isola sulla base di un piano organico generale che assicuri un migliore livello di esistenza ai lavoratori, assegnando un ruolo preminente all'iniziativa dello Stato e della Regione, e garantisca adeguate forme di controllo democratico da parte delle masse popolari, delle loro organizzazioni, delle amministrazioni locali da esse espresse.

Chiamandoli ad assumere « impegni responsabili »

Discorso di Krusciov ai colcosiani

Parlando a Novosibirsk, egli ha ricordato anche un episodio della direzione personale di Stalin relativa all'agricoltura

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 29. — Ancora una volta dopo le analoghe riunioni a Tascent e Zelino, Krusciov ha affrontato in un discorso a Novosibirsk, la capitale siberiana, i temi del necessario sviluppo qualitativo e quantitativo dell'agricoltura sovietica. Egli ha ribadito i tre fondamentali aspetti della linea di rinnovamento nelle campagne: 1) scelta di dirigenti capaci; 2) studio e applicazione delle più avanzate tecniche agricole; 3) necessità che ciascuno assuma responsabilmente il suo impegno sul terreno di questa grande battaglia economica e politica.

« I ritmi del movimento in avanti — ha detto Krusciov — sono importanti in tutti i settori dell'edificazione del comunismo, ma particolarmente nell'agricoltura, in quel settore cioè in cui si producono i beni alimentari per l'uomo ». Come egli ebbe a dire a Tascent alcuni giorni fa, il raggiungimento di questi obiettivi di aumenti quantitativi e qualitativi è, prima di tutto, nelle mani dei dirigenti politici, dei tecnici e dei lavoratori dei colcos e dei colcosiani. I suggerimenti di Krusciov assumono a Novosibirsk un rilievo particolare se si considera che la maggior parte delle regioni e repubbliche autonome della Siberia non hanno compiuto i piani di produzione e di ammasso del grano, della carne, del latte e di altri prodotti.

Krusciov ha ricordato una discussione con Stalin sui problemi dell'agricoltura sovietica. « Nel febbraio del 1947 fu una riunione del Comitato Centrale per superare nell'agricoltura le pesanti conseguenze della guerra e della terribile siccità del 1946. In quel momento, avevo un colpo di spugna sulla Ucraina riducendone il raccolto ad un livello inferiore a quello del 1921. La questione è che il 1946 fu il primo anno post-bellico, la terra venne lavorata coi buoi e perfino a mano, spesso gli uomini lavoravano in terra con la vanga e arrivavano a tirare l'aratro ».

« Noi non abbiamo paura di riconoscere che questo il popolo aveva dato tutte le sue forze per sbaragliare il nemico ed ottenere la storica vittoria. Nelle campagne non vi erano né macchine, né carburante, ma gli uomini capivano che le fatiche sarebbero state presto rimarginate. In questo Comitato Centrale prese la parola Maltsev (presente anche in questa riunione — ndr) un agricoltore di un colcos della regione di Kurgansk. Egli parlò dell'alta produttività del grano primaverile nella regione dell'oltre Urali. Capii subito che Stalin cercava di imporre questa coltura anche in Ucraina. La questione è che, con lui, su questo argomento, avevo avuto una discussione fin da prima della guerra. Io, allora, gli dissi che non si poteva introdurre il grano primaverile in Ucraina, perché in quelle terre non dà un alto rendimento. Quella volta, era stato d'accordo con me. Ma ecco che, nel 1946, c'era stato un cattivo raccolto. Pane nel paese non ce n'era. Finì la seduta del Comitato Centrale. Nell'intervallo, entrammo nella sala dove si riunivano i membri dell'Ufficio politico. Stalin subito mi domandò: « Voi siete per il grano invernale? »

« Sì, sono per il grano invernale — gli risposi. « Ma avete sentito che cosa ha detto Maltsev? » « Sì, ho sentito; ma quello è Urali, è Siberia, non è Ucraina o Caucaso settentrionale. »

« Egli non fu d'accordo con me, e disse: « Voi avete le terre nere. » « Sì; noi abbiamo le terre nere, ma il grano primaverile in Ucraina non dà un buon raccolto. »

Tuttavia Stalin disse: Inserirò nella decisione del Comitato Centrale che l'Ucraina è seriamente arretrata nella produzione di grano primaverile e proporre di allargare la coltivazione di questa coltura. »

L'introduzione del grano primaverile nell'Ucraina poteva rovinare l'agricoltura della Repubblica. La Repubblica cominciò a seminare grano invernale. I giornali e le riviste cominciarono con abbaglianti comunicati a informare che i colcos e i sovcos superavano il piano della coltivazione di grano primaverile, quantunque poco dopo un presidente di colcos ebbe a dirmi: Ho scritto il comunicato con il quale si annuncia che semino grano primaverile, ma in realtà semino quello invernale. Nel 1948 l'Ucraina ebbe un buon raccolto, naturalmente non

per il grano primaverile: i colcos e i sovcos, come prima, avevano seminato quello invernale.

Solo molto più tardi — conclude Krusciov — Stalin permise che la decisione del CC relativa al grano primaverile fosse riveduta, ma per farlo fu necessario convocare una conferenza di scienziati e tecnici che discutevano il problema di che cosa si dovesse fare in futuro con il grano primaverile in Ucraina.

Nel 1948 il CC del Partito comunista ucraino convocò un'assemblea di scienziati e lavoratori dell'agricoltura e pose a loro il problema: quale grano è meglio seminare, quello invernale o quello primaverile? Noi, si capisce, sapevamo che bisognava semi-

nare quello invernale, ma bisognava che questo lo dicessero pubblicamente gli scienziati. Fu una riunione molto interessante: a Kiev si riunirono 500 direttori di colcos, presidenti di colcos, specialisti, scienziati, selezionatori. Poiché tutti sapevano che io ero per il grano invernale, mi toccò dire: Per non esercitare pressioni su di voi, me ne vado dalla conferenza, decidete senza di me. Me ne andai, ma nell'ufficio vicino, dove, naturalmente, sentivo quello che dicevano nell'assemblea.

La conferenza si concluse — racconta ancora Krusciov — con la decisione di reintrodurre la coltura invernale. Ciò presto comportò un miglioramento del raccolto.

GUIDO VICARIO

Dichiarazioni di esponenti d.c. e socialisti sul documento del Partito comunista

Commento positivo del ministro Codacci-Pisanelli — Giudizi dei socialisti De Martino, Avolio, Valori, Giolitti e Basso e del radicale Scalfari

(continuazione dalla 1. pagina)

Il PCI, oggi, mira a porre le basi per una costante discussione, condizione indispensabile per una vera democrazia. Un tale giudizio è in evidente contrasto con quello espresso dall'on. GUL, che non ha resistito alla tentazione di svolgere una lunga polemica per tirare acqua al suo mulino di « destra » clericale; ne facciamo grazia al lettore, trattandosi di cose vecchissime.

Il vice segretario radicale, SCALFARI, ha detto che il documento rappresenta senza dubbio un passo avanti verso un « nuovo corso » del Partito comunista italiano. Quindi Scalfari sostiene — come già altri hanno fatto e come faremo — che il documento è un passo fondamentale — che le « importanti ammissioni » contenute nel documento « confermano gran parte di quanto, da molti an-

ni, i critici "borghesi" avevano ripetutamente affermato ».

L'opinione del compagno DE MARTINO è tanto esplicita quanto negativa: il documento non convince. Si continua ad attribuire ad alcuni dirigenti socialisti la tesi — mai da nessuno formulata — secondo cui bisognerebbe applicare i principi della democrazia borghese in URSS. In tal modo, ancora una volta, il PCI ci sembra che sfugga ad una discussione sulla natura e sulle istituzioni della democrazia socialista. Negare che qualcuno nel campo della sinistra anche socialista, guardi ai problemi dell'URSS richiamandosi ai « principi della democrazia » borghese, ci sembra in verità impossibile. Né si vede come si possa sostenere che il PCI ritenga da temi sui quali il PCI stesso sta conducendo, in tutta Ita-

lia, un dibattito senza precedenti. Forse il compagno De Martino potrebbe utilmente assistere o partecipare a qualunque delle riunioni di base in corso nelle nostre cellule e sezioni, per meglio rendersi conto di aver torto.

I compagni Avolio e Valori hanno affrontato, con una certa ampiezza, un'analisi del documento. Ecco le loro dichiarazioni.

AVOLIO: « Quello della Segreteria del PCI è un documento che contiene notevoli spunti interessanti. La necessità d'individuare dell'URSS per poter dare una soluzione positiva ai problemi nuovi; l'urgenza di riportare il dibattito alla base per migliorare dal basso le strutture organizzative e i metodi di lavoro e di direzione; l'affermazione della libera circolazione delle idee, pur

nella riconfermata condanna alle correnti organizzate, e quella dell'autonomia del PCI nel quadro della solidarietà con l'URSS e col movimento comunista occidentale, mi sembrano gli aspetti più importanti. Questo documento, come già il dibattito al Comitato Centrale delle scorse settimane, conferma, inoltre, che il PCI è un partito vivo ed aperto ai problemi nuovi. Ciò è estremamente importante per tutto lo schieramento democratico e operaio italiano. »

Particolarmente efficaci al fine di un discorso di prospettiva, mi sembrano quei passi relativi alla necessità di una più organica elaborazione da parte del PCI di una linea politica per la vita italiana al socialismo. »

Credo, perciò, che il documento naturalmente di prospettiva per la creazione in Italia di un partito nuovo

della classe lavoratrice, capace di sviluppare l'azione per la via italiana al socialismo, cominciando ad uscire fuori dalle utopie e a diventare un tema politico concreto. »

VALORI: « Si tratta di un documento di grande interesse per tutto il movimento operaio italiano e anche per quello dell'Europa Occidentale. Secondo me, la linea del documento è altamente positiva e la sua coerente applicazione potrebbe aprire prospettive per l'unità del movimento operaio italiano. Considero particolarmente importante lo sforzo di dare una spiegazione allo stalinismo non ristretta solo alle caratteristiche e alle influenze dell'opera di Stalin, ma allargata da un lato alle condizioni oggettive dell'URSS dopo la rivoluzione e dall'al-

tro all'individuazione di errori d'impostazione nella problematica aperta sui modi e le forme della costruzione socialista. »

Cio interessa non tanto il passato, quanto il futuro del nostro paese e l'impegno della costruzione del sistema socialista in Italia secondo le nostre particolari condizioni ed esigenze. Egualmente importante mi sembra il riconoscimento degli errori compiuti nel non sottolineare a tempo le note impostazioni adottate in URSS. Tutto ciò dà valore ed impegno per il futuro, nell'affermazione di una necessaria autonomia del movimento operaio italiano e dello stesso PCI. »

Intanto mi sembrano anche gli accenti ad un necessario passo in avanti da compiersi a livello delle strutture statutarie, sindacali e di partito in URSS. Anche questa affermazione dà valore all'accanto che viene fatto circa la costruzione dell'URSS in termini democratici e alla partecipazione delle masse al socialismo in Italia. »

Infine, mi pare da non sottovalutare la parte che riguarda la vita interna del partito per l'affermazione fatta dell'unità dei manifestarsi di maggioranza e minoranza di questi concetti in discussione. Penso che i socialisti siano particolarmente interessati al processo di rinnovamento del PCI, che può dispiacere a qualcuno, ma certo, invece, non può che rallegrare chi, come me, è convinto della necessità di una politica d'unità del movimento operaio non formalmente meccanicamente costruita su vecchi schemi, ma frutto di una nuova e comune elaborazione dei problemi della lotta per il socialismo in Occidente e in Italia. »

Altre dichiarazioni di due esponenti socialisti, Giolitti e Basso, sono state raccolte dall'«Agenzia Italia». Il compagno GIOLITTI è sostanzialmente negativo per le sue venute antisovietiche e perché tende a forzare la discussione in corso nel movimento comunista internazionale, parlando di « frattura fra sovietici e cinesi » e di « violente polemiche del PC francese contro gli opportunisti e i revisionisti del PCI. »

Favorevole è invece il breve giudizio del compagno BASSO: « Mi sembra un documento coraggioso che pone il PCI all'avanguardia del partito comunista occidentale nel processo di destalinizzazione e apre un periodo nuovo nella storia del PCI che, se perseguito coerentemente, potrà avere sviluppi assai importanti. Personalmente, come socialista che ha sempre creduto alla necessità di un permanente confronto e di una necessaria collaborazione tra socialisti e comunisti, non posso che considerare favorevolmente le prospettive che si aprono in questo campo. A mio avviso, anzi, una politica che mirasse a isolare i comunisti deve essere oggi energeticamente rifiutata dai socialisti, perché, lungi dal rappresentare un elemento dinamico nella situazione italiana, si porrebbe al contrario come un tentativo di bloccare il movimento reale che interessa la sinistra italiana. »

Dieci anni al responsabile della morte di Achille Finzi

VARSAVIA, 29. — Il responsabile dell'incidente automobilistico nel quale il 7 giugno scorso, presso Wabrzezn, morì il compagno Achille Finzi, nostro corrispondente a Varsavia, e rimase gravemente ferito il compagno Gian Carlo Pajetta, è stato condannato oggi a dieci anni di reclusione dal tribunale di Varsavia. L'imputato, Bogdan Makowa, era alla guida di un autotreno. Ad un incrocio egli non rispettò il segnale di « stop », e entrò in collisione con l'automobile a bordo della quale si trovavano i compagni Pajetta e Finzi.

Il dibattito nelle sezioni romane

(Continuazione dalla 1. pagina)

movimento comunista in Italia sarebbe ormai una forza congelata, imbrigliata dallo sviluppo del neo-capitalismo e destinata a perdere pian piano ogni energia e ogni funzione autonoma, per finire in una piccola setta di dottrinari, slegati dalla realtà, a confondere insieme a tutta la classe operaia, nella stessa quella, grassa vita di questa Italia miracolata dal benessere. Ora si trova in difficoltà, deve parlare di noi, dei nostri dibattiti, che sono tutt'altro che di gente « congelata », deve tornare nelle nostre sezioni; forse dovrà incontrarsi con alcuni compagni di quella cellula di via Flaminia con i quali condusse discussioni e lotte negli anni caldi del risveglio democratico e antifascista.

Io l'ho aiutato, insieme abbiamo partecipato a varie riunioni degli organismi di base, l'ho presentato ad alcuni nostri dirigenti, ha raccolto interviste. Ora, so che si muove da solo e l'abbiamo visto ad un dibattito in una sezione del centro si è addirittura dimenticato del suo compito di osservatore "borghese" ed è più volte intervenuto con calore nella discussione. Cosa, questa, del resto tutt'altro che rara, in queste settimane: in più d'una riunione ho incontrato, infatti, e numerosi alcuni di questi intellettuali che avevano abbandonato il Partito nel '56, e che ora hanno sentito il bisogno di ravvicinarsi a noi, non foss'altro che per partecipare (dall'unica tribuna della sinistra italiana seriamente impegnata in questa grande discussione di livello mondiale) al calore di un dibattito che affronta problemi che sono decisivi per l'umanità.

Il dibattito sul XXII mi pare sia stato compreso, almeno da una larghissima parte del nostro partito, come una grande occasione per rimettere sul tappeto una serie di problemi politici e ideologici maturi da tempo e sui quali troppo poco invece si è sviluppata l'opera di comprensione e di elaborazione che affiora nei dibattiti, negli interventi, nella esigenza di una ricostruzione storica del passato che non sia una ricerca di giustificazioni o un semplice calendario d'accuse, sia più cogliere una spinta nuova, più matura che nei dibattiti del '56.

« Non possiamo più nascondere la testa sotto la sabbia e delibare tutti i problemi, anche i più aspri e difficili, in discussione, non solo fra noi, ma con tutti gli operai dell'azienda, perché la bomba delle accuse a Stalin deve servire a noi, come ai compagni sovietici, per farci affrontare finalmente, tutti i problemi e soprattutto quello di come andare avanti la rivoluzione in quest'epoca », ha detto un compagno della Fiorentina.

Questa esigenza di coraggio, che chiede un dibattito più aperto e spregiudicato, è comune a moltissimi compagni di base e del quadro intermedio con i quali abbiamo parlato. Comune l'affermazione che si necessitava portare avanti la discussione « in modo che finalmente nelle sezioni si facesse più politica », per usare un'espressione che abbiamo colto più volte.

In effetti, questa richiesta è già in parte tradotta nella realtà: basta guardare al numero di riunioni e ai temi degli interventi e dei dibattiti in queste settimane nelle sezioni. Non c'è stata, ad esempio, riunione di circolo della Feci romana, delle tante fatte in preparazione del Congresso provinciale, dove per ore decine di giovani non abbiano affrontato con impegno i grandi temi sollevati dal XXII e non per limitarsi — come dice un documento approvato dal direttivo della Feci romana — ad un atteggiamento di tipo sentimentale o ad inchieste etimologiche, ma per approfondire l'analisi di un intero periodo storico e delle cause di deformazioni burocratiche, del restringimento della democrazia di partito e della democrazia sovietica. A questa discussione di fondo — sempre secondo il

documento dei giovani — bisogna arrivare senza remore e timori: questo è difatti il solo metodo che possa condurre a dare un giudizio esatto e a rafforzare l'unità effettiva del partito. »

E' accettato appare l'intento del compagno Bufalini in una riunione dell'attivo comunista romano, perché si sviluppò una discussione che esca il più possibile dal generico, per affrontare le questioni decisive e respingere così sia l'azione dell'avversario, che ancora una volta ci invita ad abbandonare l'impostazione classista della

lotta per il socialismo, sia la posizione conservatrice di quei comunisti che preferiscono, per dirla con le parole del compagno della Fiorentina a mantenere la testa sotto la sabbia. »

Tre questioni sono al centro dei dibattiti: valutazione del XXII Congresso; problemi dei rapporti fra i partiti comunisti; rinnovamento del PCI. Il fatto che, quasi spontaneamente, gli interventi volgano su questi temi, non significa però che intorno ad essi ci sia sufficiente chiarezza, o unanimità: l'asposizione delle diverse tesi appa-

ne spesso in modo polemico e di luogo a veri e propri scontri: così è avvenuto all'assemblea di Campo Marzio, dove diversi compagni hanno posto la questione delle responsabilità del « centro » del partito per il nuovo scacco con il quale prima del XX Congresso del PCUS sono stati posti i problemi della società sovietica. »

Per quello che attiene al rinnovamento del Partito, quel che manca non è certo il calore, e la grande maggioranza tiene a sottolineare che il rinnovamento non ha niente a che vedere con la trasformazione del PCI

in un movimento d'opinione piccolo-borghese; ed anche la richiesta insistente di una democrazia interna articolata su una « maggioranza » e una « minoranza » ha il significato di una formula rivoluzionaria che serve a rompere schemi di inercie burocratiche e non quello d'una rivendicazione di sapore socialdemocratico. »

In più di una riunione ho sentito citare gli scritti di Togliatti sul « partito nuovo » pubblicati su Rinnovata nel 1944-45. Anni di lotte aspre, di avanzate, di cedimenti, e si separano dal momento in cui que-

gli articoli vennero scritti; ma quel discorso sul partito — diceva un compagno in una riunione d'intellettuale — non è stato mai interrotto: se non fossero stati capaci di costruirlo almeno di finire l'addormentarsi per un nuovo « partito »? Che ha frantumato l'impegno verso rinnovamento che il XX e forse ancor più il XXII congresso ha fatto soffrire nell'ultimo movimento operaio internazionale, gettando all'aria schemi errati o superati dalla storia, demolendo idoli e usando la forza rivoluzionaria della verità come una bomba dirompente per aprire nuove strade al comunismo, e si sarebbe forse oggi così orgogliosamente protagonisti della nuova tappa del processo rivoluzionario? »

« Allora noi siamo a posto? — chiedeva polemizzando un altro compagno. — Oppure anche nel nostro partito è necessario vedere perché il dibattito non ha avuto il respiro necessario e spesso giuste intuizioni sono rimaste solo tali? »

L'esame del rapporto fra lo sviluppo del nostro partito (lo stato della sua organizzazione, i problemi della struttura della democrazia interna, il suo programma di lotta, il dibattito sulle domande dello stalinismo e sul programma del comunismo) è certo, almeno per le assemblee cui ho partecipato, un momento di interesse prevalente. »

Lo stalinismo ha o non ha frenato, ritardato o, come diceva un compagno nel dibattito svolto a Campo Marzio, e ad allargare l'azione di elaborazione e di lotta per una via italiana al socialismo? Il compagno Modica, aprendo la discussione al Comitato cittadino, respingeva questa tesi: « Nessuna ipotesi esterna ha ostacolato in modo determinante il libero sviluppo della nostra politica. Se limiti di libertà non debbono essere eretti, soprattutto, nel movimento operaio

italiano e nel nostro stesso partito, nelle resistenze settarie e nelle tendenze di tipo corporativo e riformista, che troppo spazio occupano ancora nel nostro movimento. Per questo — spiegava Modica — sentiamo la necessità di un più rapido, reale rinnovamento che permetta lo sviluppo della nostra politica, della lotta per un'alternativa democratica. »

Nella stessa riunione il compagno Bardi ribatteva: « Ma allora perché la giusta linea dell'VIII congresso non si è trasmessa ancora a tutto il partito? Che ha frenato? L'impegno verso rinnovamento che il XX e forse ancor più il XXII congresso ha fatto soffrire nell'ultimo movimento operaio internazionale, gettando all'aria schemi errati o superati dalla storia, demolendo idoli e usando la forza rivoluzionaria della verità come una bomba dirompente per aprire nuove strade al comunismo, e si sarebbe forse oggi così orgogliosamente protagonisti della nuova tappa del processo rivoluzionario? »

« Allora noi siamo a posto? — chiedeva polemizzando un altro compagno. — Oppure anche nel nostro partito è necessario vedere perché il dibattito non ha avuto il respiro necessario e spesso giuste intuizioni sono rimaste solo tali? »

L'esame del rapporto fra lo sviluppo del nostro partito (lo stato della sua organizzazione, i problemi della struttura della democrazia interna, il suo programma di lotta, il dibattito sulle domande dello stalinismo e sul programma del comunismo) è certo, almeno per le assemblee cui ho partecipato, un momento di interesse prevalente. »

Lo stalinismo ha o non ha frenato, ritardato o, come diceva un compagno nel dibattito svolto a Campo Marzio, e ad allargare l'azione di elaborazione e di lotta per una via italiana al socialismo? Il compagno Modica, aprendo la discussione al Comitato cittadino, respingeva questa tesi: « Nessuna ipotesi esterna ha ostacolato in modo determinante il libero sviluppo della nostra politica. Se limiti di libertà non debbono essere eretti, soprattutto, nel movimento operaio

italiano e nel nostro stesso partito, nelle resistenze settarie e nelle tendenze di tipo corporativo e riformista, che troppo spazio occupano ancora nel nostro movimento. Per questo — spiegava Modica — sentiamo la necessità di un più rapido, reale rinnovamento che permetta lo sviluppo della nostra politica, della lotta per un'alternativa democratica. »

Nella stessa riunione il compagno Bardi ribatteva: « Ma allora perché la giusta linea dell'VIII congresso non si è trasmessa ancora a tutto il partito? Che ha frenato? L'impegno verso rinnovamento che il XX e forse ancor più il XXII congresso ha fatto soffrire nell'ultimo movimento operaio internazionale, gettando all'aria schemi errati o superati dalla storia, demolendo idoli e usando la forza rivoluzionaria della verità come una bomba dirompente per aprire nuove strade al comunismo, e si sarebbe forse oggi così orgogliosamente protagonisti della nuova tappa del processo rivoluzionario? »

« Allora noi siamo a posto? — chiedeva polemizzando un altro compagno. — Oppure anche nel nostro partito è necessario vedere perché il dibattito non ha avuto il respiro necessario e spesso giuste intuizioni sono rimaste solo tali? »

Le assemblee dei comunisti milanesi

(Continuazione dalla 1. pagina)

sacrifici che sono occorsi per costruire il socialismo — abbiamo sentito affermare alla sezione delle Rottelle. « Le teme la verità sugli errori commessi, anzi non accetta più che essa gli venga propinata col contagocce. Comprende, per esempio, che sia stata la preoccupazione democratica di non soffocare il dibattito a scongiurare la pubblicazione delle conclusioni dell'ultima sessione del Comitato centrale, ma si sente maturo per valutare criticamente ogni tipo di informazione che gli si data. »

Alla sezione di porta Vigentina un compagno, già comandante partigiano, affronta il tema stesso con cui l'avversario crede di gettare imbarazzo e divisione fra noi — cioè il fatto che dirigenti comunisti fossero a conoscenza degli errori del periodo staliniano (per evidentemente senza poterne conoscere lo aspetto delittuoso) con un responsabile esame storico delle condizioni degli anni 1936-1945, con piena partecipazione morale a quelle scelte di solidarietà con l'URSS che in quel periodo fece ogni antifascista, prima ancora che ogni comunista. »

Il nostro partito ha sentito la responsabilità di non rompere l'unità del movimento comunista internazionale, ha condotto con i fatti la propria critica a sistemi estranei all'ideologia marxista, sviluppando una via italiana al socialismo. Ciò che conta, più che la ricerca della perfezione postuma in un passato che non ha potuto essere astrattamente incantato, è il nostro impegno per il futuro, che oggi su questa via si proceda con coerenza di obiettivi e di metodi. »

La grande maggioranza dei compagni, in una provincia industriale evoluta come quella

di Milano, aveva accettato del resto le manifestazioni del culto della personalità come un'esigenza strumentale; oggi, lieta o no di liberarsene (lieta o no) — come diceva un operaio di Sesto San Giovanni — quando ciò avvenga con dignità, proprio in rapporto agli elevati motivi che l'avevano spinto ad accettare quelle forme di accettazione consuevole che farlo è necessario per adeguarsi a nuove più evolute esigenze della lotta politica nazionale e internazionale. »

Su questo terreno di consapevolezza, anche i chiarimenti sui problemi internazionali di grande attualità sono destinati a dare buoni frutti. Purtroppo l'atteggiamento di accettazione non sempre sono stati trasmessi con quella persuasione e quel rispetto per la base del partito che sarebbero stati necessari, per una certa difficoltà persistente a comprendere la maturità e responsabilità.

« Ancora gli organismi dirigenti sono, in qualche misura, scolastici e paternalistici. Non è senza significato che a Milano un'assemblea generale dei segretari di sezione possa essere giudicata meglio riflettente la realtà del partito, e quindi più viva, di quella dello stesso Comitato federale, che pure è impegnato da giorni in un amplissimo dibattito di elevato contenuto. »

Abbiamo avuto l'impressione — certo ancora superficiale — che la discussione condotta al livello di sezione e di cellula sia oggi la più fruttuosa ai fini della vita interna di partito; quella in sede di Comitato federale lo è indubbiamente di più per l'approfondimento delle questioni internazionali. Ma, quando un compagno di Comitato federale ha portato in una cellula della Falc una visione non episodica del contrasto col Partito comunista cinese, quelle contraddizioni tra super-

strutture superate e condizioni obiettive, tutto ciò è discusso criticamente dai comunisti e dagli operai milanesi. »

Il mancato approfondimento tempestivo di questi stessi aspetti ha tuttavia potuto far sorgere in qualche settore, come tra alcuni operai delle Borlette, il dubbio che le critiche di oggi si confondano con rancunarie posizioni socialdemocratiche. Così, con tendenzialmente socialdemocratica, in quanto tipicamente piccolo-borghese e provinciale, è stata la reazione, affiorata alla sezione di Musocco, tendente a « far per conto nostro » e ad interpretare la realtà polverizzata del movimento comunista internazionale come un alibi per nascondere la testa nella sabbia e non vedere i problemi della strategia generale del movimento. »

Non è stato difficile offrire i termini per la valutazione della parzialità di questa visione, all'operaio comunista che vede nella prospettiva della costruzione delle « basi » del comunismo, sia pur inizialmente, in un solo paese, la garanzia realistica per il trionfo dei propri ideali, e nella lotta per quell'obiettivo la speranza per un avvenire di pace e, in ultima analisi, per la sopravvivenza propria e dell'intero genere umano. »

Non diversamente abbiamo constatato, alla sezione del maggiore stabilimento Pirelli, il valore dell'approfondimento delle scelte decisive operate a suo tempo in URSS per la costruzione del socialismo in un solo paese, e delle scelte secondarie da cui ha potuto derivare la degenerazione dei metodi di direzione politica, pur nel quadro della sostanziale validità del sistema. Le forzature della collettivizzazione dell'agricoltura, l'accanimento burocratico, nello sforzo di industrializzazione, la falsa teoria dell'acutizzarsi della lotta di classe volta a soffocare con mano poliziesca le contraddizioni tra super-

strutture superate e condizioni obiettive, tutto ciò è discusso criticamente dai comunisti e dagli operai milanesi. »

Il mancato approfondimento tempestivo di questi stessi aspetti ha tuttavia potuto far sorgere in qualche settore, come tra alcuni operai delle Borlette, il dubbio che le critiche di oggi si confondano con rancunarie posizioni socialdemocratiche. Così, con tendenzialmente socialdemocratica, in quanto tipicamente piccolo-borghese e provinciale, è stata la reazione, affiorata alla sezione di Musocco, tendente a « far per conto nostro » e ad interpretare la realtà polverizzata del movimento comunista internazionale come un alibi per nascondere la testa nella sabbia e non vedere i problemi della strategia generale del movimento. »

Non è stato difficile offrire i termini per la valutazione della parzialità di questa visione, all'operaio comunista che vede nella prospettiva della costruzione delle « basi » del comunismo, sia pur inizialmente, in un solo paese, la garanzia realistica per il trionfo dei propri ideali, e nella lotta per quell'obiettivo la speranza per un avvenire di pace e, in ultima analisi, per la sopravvivenza propria e dell'intero genere umano. »

Non diversamente abbiamo constatato, alla sezione del maggiore stabilimento Pirelli, il valore dell'approfondimento delle scelte decisive operate a suo tempo in URSS per la costruzione del socialismo in un solo paese, e delle scelte secondarie da cui ha potuto derivare la degenerazione dei metodi di direzione politica, pur nel quadro della sostanziale validità del sistema. Le forzature della collettivizzazione dell'agricoltura, l'accanimento burocratico, nello sforzo di industrializzazione, la falsa teoria dell'acutizzarsi della lotta di classe volta a soffocare con mano poliziesca le contraddizioni tra super-

strutture superate e condizioni obiettive, tutto ciò è discusso criticamente dai comunisti e dagli operai milanesi. »

Il mancato approfondimento tempestivo di questi stessi aspetti ha tuttavia potuto far sorgere in qualche settore, come tra alcuni operai delle Borlette, il dubbio che le critiche di oggi si confondano con rancunarie posizioni socialdemocratiche. Così, con tendenzialmente socialdemocratica, in quanto tipicamente piccolo-borghese e provinciale, è stata la reazione, affiorata alla sezione di Musocco, tendente a « far per conto nostro » e ad interpretare la realtà polverizzata del movimento comunista internazionale come un alibi per nascondere la testa nella sabbia e non vedere i problemi della strategia generale del movimento. »

Non è stato difficile offrire i termini per la valutazione della parzialità di questa visione, all'operaio comunista che vede nella prospettiva della costruzione delle « basi » del comunismo, sia pur inizialmente, in un solo paese, la garanzia realistica per il trionfo dei propri ideali, e nella lotta per quell'obiettivo la speranza per un avvenire di pace e, in ultima analisi, per la sopravvivenza propria e dell'intero genere umano. »

Non diversamente abbiamo constatato, alla sezione del maggiore stabilimento Pirelli, il valore dell'approfondimento delle scelte decisive operate a suo tempo in URSS per la costruzione del socialismo in un solo paese, e delle scelte secondarie da cui ha potuto derivare la degenerazione dei metodi di direzione politica, pur nel quadro della sostanziale validità del sistema. Le forzature della collettivizzazione dell'agricoltura, l'accanimento burocratico, nello sforzo di industrializzazione, la falsa teoria dell'acutizzarsi della lotta di classe volta a soffocare con mano poliziesca le contraddizioni tra super-

strutture superate e condizioni obiettive, tutto ciò è discusso criticamente dai comunisti e dagli operai milanesi. »

Il mancato approfondimento tempestivo di questi stessi aspetti ha tuttavia potuto far sorgere in qualche settore, come tra alcuni operai delle Borlette, il dubbio che le critiche di oggi si confondano con rancunarie posizioni socialdemocratiche. Così, con tendenzialmente socialdemocratica, in quanto tipicamente piccolo-borghese e provinciale, è stata la reazione, affiorata alla sezione di Musocco, tendente a « far per conto nostro » e ad interpretare la realtà polverizzata del movimento comunista internazionale come un alibi per nascondere la testa nella sabbia e non vedere i problemi della strategia generale del movimento. »

Ma sono lacune marginali che il dibattito stesso è riuscito a colmare appassionatamente vissuto com'è, quale condizione necessaria perché ciascun compagno possa più completamente, oggi, sentirsi « padrone » del partito; questo partito che può permettersi di essere irriverente verso i mausolei e che ha una profonda fiducia nei suoi dirigenti proprio in quanto essi si legano al fatto di poterlo sostenere; questo partito che discute e che lotta, con intelligenza critica e passione ricompositiva ben congiunte (e adoperando, questa volta, l'espressione usata nel dibattito da un compagno intellettuale).

Matura, dunque, in questo dibattito, un partito in cui ciascuno militante trova, accanto agli antichi, nuovi profondi motivi d'orgoglio per la sua azione di comunista. »

Ma sono lacune marginali che il dibattito stesso è riuscito a colmare appassionatamente vissuto com'è, quale condizione necessaria perché ciascun compagno possa più completamente, oggi, sentirsi « padrone » del partito; questo partito che può permettersi di essere irriverente verso i mausolei e che ha una profonda fiducia nei suoi dirigenti proprio in quanto essi si legano al fatto di poterlo sostenere; questo partito che discute e che lotta, con intelligenza critica e passione ricompositiva ben congiunte (e adoperando, questa volta, l'espressione usata nel dibattito da un compagno intellettuale).

Matura, dunque, in questo dibattito, un partito in cui ciascuno militante trova, accanto agli antichi, nuovi profondi motivi d'orgoglio per la sua azione di comunista. »

Ma sono lacune marginali che il dibattito stesso è riuscito a colmare appassionatamente vissuto com'è, quale condizione necessaria perché ciascun compagno possa più completamente, oggi, sentirsi « padrone » del partito; questo partito che può permettersi di essere irriverente verso i mausolei e che ha una profonda fiducia nei suoi dirigenti proprio in quanto essi si legano al fatto di poterlo sostenere; questo partito che discute e che lotta, con intelligenza critica e passione ricompositiva ben congiunte (e adoperando, questa volta, l'espressione usata nel dibattito da un compagno intellettuale).



Ieri sera alla presenza del compagno Giancarlo Pajetta si è svolto alla sezione S. Giovanni un appassionato dibattito sui temi del XXII Congresso del PCUS

Approfittando della passività della polizia

Nuova esplosione razzista a Orano

Nove algerini linciati dagli « ultras »

ALGERI, 29. — Altri nove algerini sono stati linciati e 70 sono rimasti feriti ad Orano nel corso di una nuova esplosione di violenza razzista degli « ultras » mentre i negozianti europei venivano invitati ad abbassare le saracinesche per lo sciopero generale proclamato dall'OAS. Centinaia di rivoltosi si sono allora riversati nelle strade e un gruppo di essi si è fermato un autobus indugiando ai musulmani di scendere. Diversi arabi sono stati picchiati a sangue ed uno è morto pugnalato.

« La caccia al musulmano » si sviluppava anche in altri punti della città, approfittando dell'inerzia della polizia: altri tre algerini venivano uccisi a fucilate di colpi. Un europeo rimase ucciso negli scroci.

Altre manifestazioni hanno avuto luogo a Sankt Nazaire, con la partecipazione di ottomila persone, e in altri centri il gen. De Gaulle ha riferito al Consiglio dei Ministri sui colloqui avuti con il primo ministro MacMillan.

Le Populaire de Paris organizza il Partito socialista francese (SFIO), cesserà di pubblicare un partito dal prossimo gennaio. Lo annuncia oggi il direttore René Nauglein, in un editoriale intitolato « La rabbia nel cuore ».

176 morti per il colera nelle Filippine

MANILA, 29. — Notizie stampate dicono che la cifra dei morti per l'epidemia di enterite colerica scoppiata nell'isola di Samar è ora di 176.

Conferenza stampa sui temi dell'intervista ad Agiubei

Primo bilancio dei risultati dell'impresa

Kennedy: l'accordo su Berlino condizione per una intesa con l'URSS

Aspetti positivi e limiti del lancio spaziale USA

La Casa Bianca annuncia una probabile visita del Presidente in Venezuela e Columbia

Americani e inglesi prendono tempo a Ginevra

L'esperimento «Mercury», con cui è stato inviato in orbita lo scimpanzé Enos, costituisce un passo avanti della missilistica, ancora vincolata tuttavia al ridotto «carico utile» dei suoi razzi

WASHINGTON, 29. — Il presidente Kennedy è tornato oggi in una conferenza stampa tenuta a Washington, sui temi della nota intervista ad Agiubei, e ha rinnovato l'assicurazione che gli Stati Uniti sono pronti a concludere «accordi pacifici» con l'Unione Sovietica. Egli ha tuttavia ripetuto che la realizzazione di accordi del genere è subordinata alla previa conclusione di accordi su Berlino e sulla Germania conformi al punto di vista «restrittivo» del suo governo. Kennedy ha anche accennato alla possibilità di un suo viaggio all'estero prima della fine dell'anno.

Riferendosi alla questione di Berlino, Kennedy ha in particolare affermato che uno dei punti-chiave di qualsiasi negoziato con l'URSS dovrebbe essere una forma di controllo internazionale delle strade di accesso da e per Berlino ovest. «Ciò che mi preme raggiungere — ha detto il presidente — è la creazione di un qualche sistema che assicuri la libertà di accesso dalla Germania occidentale a Berlino ovest senza le costanti pressioni e gli impedimenti che mettono in pericolo tale libertà, aumentando la tensione tra le nazioni».

Kennedy ha d'altra parte negato di aver sollecitato Adenauer, nel corso dei recenti colloqui, ad allacciare legami politici con la RDT. Egli ha ricordato che esistono attualmente legami economici ed ha aggiunto: «E' più saggio, prima di tentare di cambiare le relazioni tra i due gruppi di potenze, ma che il patto in questione è deve intendersi meritevole di considerazione soltanto come prospettiva successiva ad un soddisfacente negoziato su Berlino».

E' stato a questo punto che Kennedy ha accennato alla possibilità di un suo viaggio all'estero in dicembre. Egli non ha voluto dire di più in quanto le relazioni più «dipendono da ulteriori sviluppi». Pressato dalle domande dei giornalisti, i quali desideravano avere conferma delle voci circa un invito a visitare la URSS, rivolto gli Agiubei, il presidente ha detto di non aver ricevuto alcun invito e di ritenere che un viaggio a Mosca non sarebbe un che di utile, prima che siano risolti i problemi di vitale importanza.

Più tardi la Casa Bianca ha annunciato che il governo americano sta esaminando con i governi della Colombia e del Venezuela la possibilità di una prossima visita di Kennedy nei due paesi.

Kennedy ha trattato anche la questione delle relazioni tra Stati Uniti e MERCOSOL, dicendo che la necessità di essere sempre regolata «in modo da proteggere le nostre esportazioni». In politica con il senatore Barry Goldwater, il quale aveva criticato i progetti di liberalizzazione del commercio, Kennedy ha precisato che gli Stati Uniti non contano di aderire ad un accordo che non considerano quest'ultimo, specialmente se si avvicina la Gran Bretagna, «uno sbocco estremamente importante per la produzione americana».

Gravi dichiarazioni Kennedy ha fatto a proposito della situazione nei Caraibi. Riprendendo le asserzioni di alti funzionari americani, secondo le quali la agitazione popolare a San Domingo sarebbe frutto di un'ingerenza cubana, il presidente ha affermato che «gli Stati Uniti, in quanto membri dell'OSA, si sentivano chiamati in causa se un qualsiasi Stato dell'emisfero compirà azioni aggressive contro un altro Stato». In tale eventualità, ha soggiunto, gli Stati Uniti «ricorreranno alla forza».

Bonn codifica il suo ostruzionismo

BONN, 29. — Il vice-cancelliere Erhard ha letto oggi in parlamento, a nome di Adenauer, una dichiarazione politica sui recenti colloqui di Washington, che ne ribadisce pubblicamente i risul-

tati in termini di drastica riduzione dell'area di negoziato con l'URSS.

La dichiarazione fissa tre principi, dai quali, essa afferma, «non ci si deve allontanare per nessuna ragione» in caso di trattativa:

1) «La sicurezza» della RFT. Erhard non ha precisato in modo esplicito che il governo di Bonn intenda con questo termine, ma lo ha lasciato ampiamente capire riprendendo la richiesta che la NATO (e con essa la Germania occidentale) sia dotata di una «forza nucleare» al più presto, in modo da «raggiungere il livello di efficienza militare delle forze armate avversarie»;

2) «Il mantenimento degli attuali legami politici, giuridici ed economici tra la RFT e Berlino ovest, compreso l'accesso alla città»;

3) «La continuazione della politica comune degli alleati per la Germania, e cioè la riunificazione, il non-riconoscimento del regime della zona orientale e il regolamento delle questioni di frontiera in un trattato di pace con un governo che rappresenti tutta la Germania».

La dichiarazione indica che Bonn è disposta ad accettare una trattativa la quale non possa ammettere la situazione paradossale in cui la ha messa la propria diplomazia. Essi hanno infatti compiuto due gesti negli ultimi due mesi: il primo, il 3 settembre, quando Kennedy e Macmillan hanno proposto ai sovietici una sospensione degli esperimenti senza alcun controllo internazionale. Il secondo gesto è stato l'offerta di questa conferenza per porre termine alle esplosioni.

Che avviene oggi? I sovietici ripresentano nel loro piano la proposta di Kennedy e Macmillan. Al contrario, Dean oggi la respinge e dichiara che la situazione è cambiata. Questa è la prima contraddizione. La seconda è che, invece di porre termine alle esplosioni,

(Da nostro inviato speciale)

GINEVRA, 29. — Secondo giorno della conferenza nucleare: domande, risposte e rinvio a domani. Per il momento, come ha detto il portavoce inglese, si è in una fase di sondaggio preliminare. Gli occidentali — ha aggiunto — pur essendo nettamente contrari alle proposte sovietiche, stimano necessario che si continui a discutere».

La cronaca della seduta è in sostanza tutta qui. L'americano Dean e l'inglese Gorbner hanno posto, sotto forma di unica domanda a Zarkaphin: «Perché i sovietici respingono oggi i controlli che avevano accettato un anno fa? Si devono gettare dalla finestra i risultati raggiunti in questo settore dalla riunione degli esperti?».

A questo problema, infatti, i sovietici avevano già risposto ieri: «Noi non respingiamo i controlli. Ma siamo convinti che per le esplosioni atmosferiche ogni nazione è già in grado di effettuare da casa propria. Gli ulteriori e necessari passi avanti debbono essere compiuti invece nel quadro del disarmo generale».

A questo scopo i sovietici hanno presentato il loro progetto di moratoria e aspettano che l'Occidente risponda. Gli occidentali respingono il piano di Mosca, ma rimangono qui perché non possono ammettere la situazione paradossale in cui li ha messi la propria diplomazia. Essi hanno infatti compiuto due gesti negli ultimi due mesi: il primo, il 3 settembre, quando Kennedy e Macmillan hanno proposto ai sovietici una sospensione degli esperimenti senza alcun controllo internazionale. Il secondo gesto è stato l'offerta di questa conferenza per porre termine alle esplosioni.

Che avviene oggi? I sovietici ripresentano nel loro piano la proposta di Kennedy e Macmillan. Al contrario, Dean oggi la respinge e dichiara che la situazione è cambiata. Questa è la prima contraddizione. La seconda è che, invece di porre termine alle esplosioni,

gli americani dichiarano che l'offerta sovietica di moratoria è una «trappola» in cui non intendono cadere; essi ritengono necessario sperimentare la bomba al neutrone o qualcosa di simile per riprendere il termine perduto. La terza contraddizione, infine, è quella della Francia, senza la quale non ci può essere alcun accordo valido; ma né gli americani né gli inglesi vogliono vedere De Gaulle al tavolo della conferenza.

Il problema del controllo, sollevato dagli occidentali, serve perciò a salvare la faccia ed a riversare sui sovietici la responsabilità del mancato accordo. In realtà, il problema è sempre il medesimo che si dibatte da quindici anni: la guerra fredda era la corsa agli armamenti. Per arrestare questa corsa occorre una autentica volontà di pace: solo con questa diventa ovvio il disarmo.

Le caratteristiche della capsula Mercury sono ben note e non sono state pubblicate numerose fotografie: una struttura conica, alta un paio di metri, capace di contenere, sempre in una posizione obliqua e fissa, un cosmonauta. Il suo peso è, complessivamente, di circa una tonnellata.

I lanci effettuati finora con capsule di questo tipo, in particolare i due lanci balistici con un uomo a bordo, sono stati realizzati, come abbiamo riferito a suo tempo, con mis-

sili del tipo Redstone, di dimensioni relativamente ridotte, e capaci quindi di lanci orbitali con carichi utili modesti, oppure di lanci balistici se il carico utile doveva toccare la tonnellata.

Come è logico, gli specialisti americani, volendo compiere un passo avanti nelle loro esperienze spaziali, hanno dovuto abbandonare il Redstone, collaudatissimo e sicuro, ma troppo poco potente e passare all'Atlas, un missile assai più grande, anche se meno sicuro e di più difficile controllo.

L'Atlas, eventualmente munito di booster e cioè di due o più missili ausiliari per accelerare la spinta iniziale, nei primi minuti di volo, è capace di mettere in orbita una capsula Mercury completamente equipaggiata. Le esitazioni americane che hanno fatto preferire finora i Redstone sono state dovute, con ogni probabilità, ai numerosi incidenti subiti da missili Atlas (esplosioni sulla rampa di lancio o dopo pochi minuti di volo), e ad alcuni lanci orbitali nei quali il satellite si è immesso in traiettorie fortemente eccentriche, ed assai lontane da quelle previste.

Questa ultima eventualità, se non reca pregiudizio al lancio di un satellite destinato a missioni utili, può essere molto pericolosa quando si tenta il suo richiamo sulla Terra, in quanto la posizione, la direzione e la velocità del satellite, all'atto del rientro nell'atmosfera, sarebbero assai differenti da quelle previste, e tali da rendere assai pericoloso il rientro stesso.

È quindi perfettamente comprensibile che gli specialisti americani, che hanno potuto lavorare per un paio d'anni al miglioramento dell'Atlas, riescano ora a controllarlo al punto di impiegarlo per una impresa delicata ed impegnativa quale il recupero di una capsula spaziale di discrete dimensioni precedentemente messa in orbita. È un risultato comprensibile che il primo lancio sia avvenuto con un animale da esperimento a bordo e non con un uomo, strada del resto battuta anche dai sovietici, i quali fecero precipitare i lanci di Gagarin e Titov, da lanci e recuperi di missili spaziali cariche di animali da esperimento.

Rimangono da notare alcune questioni in apparenza marginali, ma tecnicamente rilevanti, prime fra tutte, il peso dello scimpanzé, la caduta in mare invece che un atterraggio, come abbiamo detto, e come l'esperienza ha confermato, la capsula Mercury è capace di contenere un uomo, e di erargli intorno un ambiente artificiale che gli permetta di operare per un certo tempo in buone condizioni, per cui appare adatta alla messa in orbita di un cosmonauta, purché tale permanenza sia di breve durata.

La Mercury, infatti, è relativamente piccola, ed obbliga il cosmonauta a rimanere in una posizione fissa. Quanto a questo, causa appunto il suo peso ridotto e la sua limitata capacità, non può portare riserve sufficienti di ossigeno.

Ritorna dunque, ancora una volta, il motivo del «carico utile» dei missili americani, ancora inferiore a quello dei missili sovietici (la Postok pesa circa il triplo della Mercury ed è quattro volte più grossa). Anche la differenza di peso tra i 17 chili dello scimpanzé ed i 65 di un uomo non può essere trascurata, pur trattandosi di uno scarto di 50 chili su una tonnellata, e cioè del 5 per cento circa. Pensiamo: oggi come oggi, servono i dosi di un Atlas e di una Mercury eguali a quelli impiegati per il lancio dello scimpanzé, mettere in orbita un uomo: occorrerebbe aumentare ancora, ed in modo sostanziale, la potenza del missile vettore.

A tale questione si accennava anche la tecnica dell'ammarraggio: la capsula entra in contatto con il nostro pianeta con una velocità tale che, se questo contatto avvenisse su un terreno compatto potrebbe alla distruzione completa della capsula stessa. Questa elevata velocità di rientro è ancora una volta dovuta al «carico utile» del missile vettore, in quanto le dimensioni e quindi il peso dei razzi frenanti e dei paracadute predisposti al rallentamento della capsula nella fase di rientro, vengono ridotti ai limiti minimi. Riducendo i dispositivi frenanti, è fatale che la velocità di «atterraggio» sia molto elevata, tanto che le capsule Mercury affondano nell'acqua di alcuni metri.

Quanto ai motivi che hanno indotto gli americani ad abbreviare l'esperienza, si tratta del funzionamento non perfetto di alcuni dei dispositivi di bordo. Non è escluso che su questi abbia influito in modo negativo l'orbita in cui la capsula è stata immessa, orbita «a base» (a 223 km. e perigeo a 157 km.) tale da creare seri problemi, trovandosi per larga parte in una zona ove l'atmosfera è a densità notevole.

GIORGIO BRACCINI

Tremenda sciagura nel Messico



CITTA' DEL MESSICO, 29. — Un'esplosione si è verificata in una scuola di città del Messico. L'edificio è andato ampiamente distrutto. Secondo le prime informazioni vi sarebbero tredici morti e trentotto feriti. Dai primi accertamenti è risultato che l'esplosione sarebbe stata provocata da un accumulo di gas fuoriusciti da una tubatura difettosa. Al momento della sciagura si trovavano nella scuola circa 200 persone, genitori e alunni che partecipavano ad una cerimonia.

(Nella foto: volontari e vigili del fuoco estraggono le vittime dalle macerie)

Notte di violenza a Elisabethville

LEOPOLDVILLE, 29. — Una serie di gravi aggressioni da parte della soldataglia di Ciombe contro militari e funzionari dell'ONU ad Elisabethville ha reso nuovamente incandescenti i rapporti tra le Nazioni Unite e le autorità secessioniste del Katanga. Un soldato indiano è stato pugnalato alla schiena, mentre un maggiore che si trovava con lui è scomparso. Poche ore prima, due alti funzionari dell'ONU erano stati ferocemente percosi dai «paras».

Il soldato è stato trovato questa mattina in un parco di Elisabethville a 200 metri dalla villa di Ciombe. Era stato pugnalato alla schiena. Il principale collaboratore del capo civile dell'ONU nel Congo, Sture Linner, è scomparso anche il maggiore indiano Agiasth, che si trovava a bordo con l'aiuto dell'ONU organizzavano ricerche su vasta scala con l'aiuto dei poliziotti, il comando dei «cascchi blu» inviava una nota al ministro degli Esteri katanghese, Pvariste Kimba, nella quale dopo una energica protesta per l'assassinio del militare, chiedevano spiegazioni di un'aggressione scatenata dai «paras» contro due alti funzionari dell'ONU che sono stati feriti duramente percosi col calcio dei fucili. Si tratta di George Ivan Smith, australiano, capo «ad interim» dell'ONU nel Katanga, e di Brian Urquhart, inglese, il principale collaboratore del capo civile dell'ONU nel Congo, Sture Linner. Protagonisti della brutale

gesto sono stati i paracadutisti di Ciombe. Urquhart, che ha riportato la frattura di alcune costole e del naso, si trova ora ricoverato all'ospedale militare dell'ONU ad Elisabethville.

Le varie fasi dell'aggressione sono state narrate ai giornalisti personalmente da Smith. Egli ha detto che lo attacco è avvenuto mentre si stava recando a cena, nel braccio e lo spingeva lontano gridando ai militari katanghesi: «Io sono il console americano». Colti di sorpresa, i «paras» non reagirono, ma si allontanavano, portandosi con sé Urquhart. L'immediato intervento dell'ONU presso Ciombe e la minaccia di un'azione decisiva convinsero il capo secessionista ad ordinare alla sua soldataglia di rilasciare l'alto funzionario.

NEW YORK, 29. — Il rappresentante italiano nella commissione dell'ONU per le Amministrazioni Inducarie, Livio Theodoli, che gormi ha pronunciato all'Assemblea generale un intervento di difesa del colonialismo, ha difeso oggi il Sudafrica razzista sostenendo che la politica attuale nell'Africa del Sud Ovest da Verwoerd non costituisce «una minaccia di guerra» in quella parte del mondo, come invece aveva affermato la commissione d'inchiesta nominata dalle Nazioni Unite.

Theodoli ha quindi preso posizione contro qualsiasi, misurata, intenzionale contro i razzisti sudafricani. «Pensiamo — egli ha detto — che la funzione delle Nazioni Unite sia di adoperarsi per una conciliazione, per quanto è possibile. Non siamo qui per applicare sanzioni o rompere le relazioni internazionali».

Chiuso a Mosca l'ufficio del «Figaro»

MOSCA, 29. — Le «Investia» riferiscono stasera che il governo sovietico ha deciso la chiusura dell'ufficio moscovita del quotidiano parigino «Figaro» — ed ha rimandato in Francia il corrispondente del giornale, Alexander Simon, che è ripartito in aereo. La misura è indirizzata contro il giornale e non contro il corrispondente — scrivono le «Investia» — in quanto il giornale ha «pubblicato materiale in cui la realtà sovietica è stata deliberatamente travisata e in cui sono apparsi calunniosi attacchi allo stato Sovietico».

Si aggrava la situazione nei Caraibi

appreso che i preparativi per l'aggressione contro Cuba in corso in 27 basi situate nella penisola della Florida e nel Guatemala stanno assumendo un ritmo febbrile. Gli Stati Uniti hanno inoltre intensificato spudorate pressioni sui governi dei paesi dell'America latina che attuano una politica di difesa del principio del non intervento e del diritto dei popoli all'autodeterminazione. In questo quadro rientra l'incontro di alcuni giorni a Bogotà tra Stevenson e il presidente argentino Frondizi.

Il Guatemala ha informato Cuba che esso permetterà l'installazione nel suo territorio di un governo anticastro. Il pretesto sarebbe dato dal fatto che l'ex presidente guatemalteco Jacobo Arben sarebbe trovato asilo a Cuba.

A Cuba, infine, si sono intensificati gli attentati dei controrivoluzionari. Un giornale di 17 anni, membro delle brigate contro l'analfabetismo, è un contadino padre di 7 figli, sono stati uccisi e impiccati ad un albero da un gruppo di controrivoluzionari nella provincia di Las Villas. Castro ha annunciato oggi che il Consiglio dei ministri approverà una legge che commina la pena di morte entro 48 ore ai controrivoluzionari che verranno catturati con le armi in mano, a coloro che parteciperanno ad un erentale tentativo di invasione, ai sabotatori ed a coloro che bruceranno i raccolti di canna da zucchero.

Il Consiglio di sicurezza ha accantonato il ricorso cubano contro l'impio di navi da guerra USA nei Caraibi, in appoggio al presidente di San Domingo, Balaguer.

Sciopero ad oltranza a San Domingo. Misure fasciste adottate nel Venezuela

L'esercito minaccia di assumere il potere — Sono state occupate le sedi comuniste venezolane — Il Guatemala ospiterà un governo cubano in esilio — Si moltiplicano gli attentati a Cuba

L'AVANA, 29. — La situazione nei Caraibi si è ulteriormente aggravata nelle ultime ventiquattro ore. A San Domingo, dove lo sciopero generale ha paralizzato il paese per il secondo giorno per costringere Balaguer a dimettersi, l'esercito minaccia di assumere il potere. Nel centro della città si è svolta oggi una manifestazione antigovernativa: i dimostranti, che hanno costretto alcuni negozi rimasti aperti, a chiudere, hanno lanciato grida contro Balaguer invitandolo a dimettersi. Il generale Echevarria ha infatti dichiarato che «le forze armate sono pronte a prendere le loro responsabilità». Balaguer inoltre ha proclamato il coprifuoco da ieri sera alle 18 a questa mattina alle cinque, e ha fatto scendere nelle strade car-

tri armati e pattuglie militari. Inoltre i funzionari dello Stato che non si presentavano al lavoro saranno sospesi e i lavoratori saranno perseguitati sulla base delle leggi fasciste di Trujillo. Nel Venezuela, dove gli scioperi si susseguono da alcuni giorni in un gruppo di stati contrari al regime di Betancourt, erano impensati di un arco lancia-governativi su Caracas, il governo ha lanciato una vera e propria campagna di repressione contro il Partito comunista: la polizia ha occupato tutte le sedi del Partito e del movimento della sinistra rivoluzionaria, arrestando un numero ancora imprecisato di dirigenti e attivisti. Negli scontri che sono seguiti all'aggressione poliziesca sarebbero morti due agenti.

Da Città del Messico si è

Il futuro astronauta



CAPE CANAVERAL. — Dopo che la NASA ha annunciato che John Glenn sarà il primo americano a volare in orbita attorno alla Terra, il futuro astronauta ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha espresso la sua felicità per essere stato prescelto. Nella foto: Glenn (a destra) insieme al suo sostituto Scott Carpenter, vicino ad una capsula «Mercury» subito dopo l'annuncio.

Il volo di Enos

(Continuazione dalla 1. pagina)

parato elettronico per determinare l'esatto percorso del satellite, ha cominciato ad operare in maniera non soddisfacente.

Il passaggio di Enos registrato a Torino

TORINO, 29. — Il centro di radio-ascolto spaziale di Torre Bert, dei fratelli Achille e Giovan Battista Judica-Cordiglia, ha captato alle 17,57, al secondo passaggio — l'emissione proveniente dalla capsula dello scimpanzé «Mercury» messo in orbita oggi dagli statunitensi, ed avente a bordo lo scimpanzé Enos.

Prossimo processo in Austria a 5 terroristi

GRAZ, 29. — Cinque cittadini austriaci — quattro uomini ed una donna — compariranno la settimana prossima dinanzi al tribunale di Graz per rispondere di concorso nella preparazione di attentati terroristici verificatisi in Alto Adige.

Compagna portoghese condannata a 8 anni

LISBONA, 29. — Il Tribunale di Lisbona ha condannato ad 8 anni di reclusione la compagna Fernanda Paiva Tomaz, di 32 anni, sotto l'accusa di essere una dirigente del partito comunista clandestino. Essa è stata inoltre condannata alla perdita dei diritti politici per un periodo di 15 anni. Tale pena comporta il confino per un periodo variabile da sei mesi a tre anni.

Alfredo Reichlin Direttore

Michele Mellillo Direttore responsabile

Scritto in n. 243 del Roma, Via del Turin, 19. Telefono: Centralino 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370.

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Turin, 19. Telefono: Centralino 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370.

Stab. Tipo: GATE Roma - Via del Turin, 19